DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 31 MARZO — NUM. 78

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

In seguito alle dimissioni rassegnate dal Ministero, **Sua Maestà il Re**, con decreto di ieri, ha accettato le dimissioni del comm. prof. Domenico Berti, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, del comm. Bernardino Giannuzzi-Savelli, *Ministro di Grazia e Giustizia*, del vice-ammiraglio Andrea Del Santo, *Ministro della Marina*, del comm. prof. Guido Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione*, ed ha nominato:

Il commendatore avvocato Bernardino Grimaldi, deputato al Parlamento, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Il commendatore avvocato Niccolò Ferracciù, deputato al Parlamento, *Ministro di Grazia e Giustizia.*

Il commendatore Benedetto Brin, ispettore generale nel corpo del Genio navale, deputato al Parlamento, *Ministro della Marina.*

Il commendatore professore Michele Coppino, deputato al Parlamento, *Ministro della Pubblica Istruzione.*

Gli altri Ministri attuali furono mantenuti nel loro ufficio.

Il comm. avv. Bernardino Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*,

Il comm. avv. Niccolò Ferracciù, *Ministro di Grazia e Giustizia*,

Il comm. Benedetto Brin, *Ministro della Marina*,

Il comm. prof. Michele Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*,

hanno ieri stesso prestato giuramento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 6 gennaio 1884:

A cavaliere:

Tonini Guglielmo, dottore in medicina e chirurgia in Modena.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2010** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Torre di Ruggiero per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cardinale, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Torre di Ruggiero ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Torre di Ruggiero è separato dalla sezione elettorale di Cardinale, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2011** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Pio delle Camere per la sua separazione dalla sezione elettorale di Prata d'Ansidonia e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Pio delle Camere ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Pio delle Camere è separato dalla sezione elettorale di Prata d'Ansidonia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **2012** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Morino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Civitella, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Morino ha 126 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Morino è separato dalla sezione elettorale di Civitella Roveto, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2013** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Civita d'Antino per

la sua separazione dalla sezione elettorale di Civitella Roveto, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Civita d'Antimo ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Civita d'Antimo è separato dalla sezione elettorale di Civitella Roveto, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **2014** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Stefanaconi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Monteleone, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Stefanaconi ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Stefanaconi è separato dalla sezione elettorale di Monteleone, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* SAVELLI.

Il Numero **2023** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, appprovato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Buccheri, unico interessato, per la istituzione dell'Archivio notarile mandamentale e l'analoga deliberazione, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Siracusa;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Buccheri, capoluogo di mandamento, distretto di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*, SAVELLI.

Il Numero **2027** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nostro Consolato in Tien-Tsin è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato in Shanghai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1884.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **MCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 settembre 1883, col quale venne autorizzato il comune di Correggio di portare, per quell'anno, il massimo della tassa di famiglia a lire 150;

Vista la deliberazione 17 dicembre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 29 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia, con cui si è stabilito di elevare ancora, pel triennio 1884-1886, il massimo fino a lire 200;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Correggio ad applicare nel triennio 1884-1886 la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, col quale venne autorizzato il comune di Poggibonsi ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 60;

Vista la deliberazione 31 ottobre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 17 dicembre successivo dalla Deputazione provinciale di Siena, per effetto della quale il detto massimo viene aumentato fino a lire 66;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Poggibonsi ad aumentare, dal corrente anno, il massimo della tassa di famiglia fino a lire 66, in conformità al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le istanze in data 30 gennaio 1879, 2 giugno 1880 e 27 marzo 1882, fatte in seguito a deliberazione 17 aprile 1878 dell'assemblea dei soci della Cassa mutua per gli operai inabili al lavoro in Genova, ivi esistente fino dal 1870;

Visto lo statuto della predetta Cassa;

Visto il parere delle Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. *La Cassa mutua per gli operai inabili al lavoro in Genova* è riconosciuta come Corpo morale ed è approvato il suo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. La Cassa predetta invierà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, le notizie statistiche che dal Ministero medesimo le saranno richieste. Le modificazioni allo statuto della Cassa non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 700, per l'ufficio sanitario in Milano.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 22 marzo 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(3)

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una costituzione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1884. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse anche di pochi giorni tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma. Saper copiare un disegno lineare molto semplice;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, e da ufficiali sanitari della Regia marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di reclami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti in Napoli ed in Venezia, per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice, aumentati di: 1° un attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, 20 febbraio 1884.

Il Direttore generale
del personale e servizio militare
F. Labrano.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5 25 . . 3 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 11 febbraio 1884.

Il Direttore generale
del personale e servizio militare.

BOLLETTINO N. 11

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 10 al 16 di marzo 1884.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Centallo.
Afta epizootica: 8 suini a Bene Vagienna.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Lagnasco.
Torino — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Torino.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fortunago.
Bergamo — L'afta epizootica già esistente a Treviglio è cessata.
Carbonchio: 1, letale, a Bolgare.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Magnacavallo.
Afta epizootica: 7 a Moglia.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Udine; 1 id., id., a Campoformido; 1 id., id., a Pozzuolo.
Scabbie ovina: 11 a Tolmezzo; 20 ad Amaro.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Tarzo; 1 id., id., a Cappella.
Forme tifose dei bovini: 7 a Salgareda.
Padova — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Bora; 1 id., id., a Pozzonero; 1 id., id., a Fontaniva.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ficarolo.
Afta epizootica: 22 bovini a Gavello — È cessata a Corbola.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Vicomarino.
Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Borgo San Donnino.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Golese.
Afta epizootica: 2 a Torrile.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Migliaro.
Affezione morbofarcinosa: 1, abbattuto, a Migliaro.
Bologna — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Castelfranco.
Forme tifiche degli equini: 1 a Minerbio.
Afta epizootica: 1 bovino a Monte San Pietro.
Ravenna — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Cervia.
Forlì — Carbonchio: 6 bovini, morti, a Sant'Arcangelo; 1 id., id., a Longiano; 1 id., id., a Montefiorito.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Macerata.
Perugia — Carbonchio dei suini: 8, letali, a Perugia.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica nei bovini: 35 ad Empoli; 8 a Fucecchio; 3 a Castelfiorentino; 32 a San Casciano di Val di Pesa.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Restano sempre 150 ovini affetti da scabbie a Roma, e un bovino aftoso a Marta.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — L'afta epizootica ad Arischia non si è ulteriormente estesa, e gli animali affetti sono in via di guarigione.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — L'epizoozia aftosa si è estesa ai comuni di Assemini, Ballao, Goni, Sanluri, Segurio, Senorbì, Seurgius, Silius, Uta, Guspini, Villamassargia, Asuni, Baradili, Oristano.
Sassari — Come al bollettino precedente.

Roma, addì 26 marzo 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 7 febbraio al 20 marzo 1884:

Focardi Andrea, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, nominato ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane;
De Stefano Ferdinando, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale suo diritto a pensione;
Montalban dott. Riccardo, ricevitore del registro ad Auronzo, accettate le dimissioni date dall'impiego;
Ungaro Guglielmo, magazziniere economo nell'Intendenza di Salerno, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, e nominato contemporaneamente ufficiale di scrittura di 4ª classe in quella di Napoli;
Arnoldi Giovanni, segretario di 2ª classe id. di Roma, trasferto presso quella di Como;
Ficarotta Alfonso, ricevitore di 6ª classe nelle dogane, nominato cassiere sussidiario di 1ª classe nelle medesime;
Nespoli Salvatore, sottoispettore di 1ª classe in soprannumero nell'Amministrazione del dazio di consumo in Napoli, id. commissario alle scritture di 3ª classe nelle dogane;
Lucci Ippolito, aiuto agente delle imposte, id. agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe, 2ª categoria, per merito d'esame;
Majnardi cav. Ercole, primo ragioniere di 2ª classe nella Intendenza di Foggia, trasferito presso quella di Pesaro;
Dalmasso Paolino, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Caltanissetta, id. di Reggio Emilia;
Busca Giacinto e Manolesso-Ferro Lazzaro, segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª;
Pausini Giovanni Angelo e Raineri Guido, vicesegretari di 3ª classe id., id. alla 2ª;
Zanghellini cav. Marco, Bogani cav. Ferdinando e Botteghi Gustavo, primi ragionieri di 2ª classe id., id. alla 1ª;
Regis Costanzo, segretario di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª;
Clanfer Giovanni, vicesegretario id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;
Menga Nicola, ufficiale di scrittura di 3ª classe id., id. alla 2ª;
Carbone Andrea, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. alla 2ª;
Brunetti Giovanni Battista, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;
De Blasiis Salvatore, magazziniere economo di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 9 marzo 1884, e sentito il Consiglio dei Ministri:

Muzi comm. Francesco, sostituto procuratore generale alla sezione di Corte d'appello in Potenza, incaricato di reggere l'uffizio di quella Procura generale, nominato reggente il posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Ministeriale decreto del 24 febbraio 1884:

Clemente Gio. Battista, caposquadra, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti del 1° marzo 1884:

Campello Paolo, incaricato, è nominato commesso, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Biancani Pasquale, id., id. id.;

Martinelli Timoteo, ufficiale, accordatogli l'aumento del decimo sullo stipendio, che è così portato a lire 2750;

Sacco Alessandro 1°, id., id. id.;

Bernardi cav. Silvio, direttore compartimentale, accordatogli l'aumento complementare sessennale di lire 50 sul suo attuale stipendio;

Fantini cav. Edoardo, segretario di ragioneria, accordatogli l'aumento complementare sessennale di lire 200 sul suo attuale stipendio.

Con Ministeriali decreti del 23 febbraio 1884:

Rocchi Raffaele, commesso, è collocato in aspettativa per infermità;

Della Monica Carmine, ausiliario, è richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1884:

Fontana cav. Adolfo, ispettore principale a lire 4500, promosso a lire 5000;

Pasquini Francesco, ispettore a lire 3000, promosso a lire 3500;

Jarack Jona, Ferrero Alberto e Giberti Giuseppe, ufficiali a lire 2750, promossi sottispettori a lire 3000;

Di Palma Luigi, Gandini Andrea, Ferri Carlo, Ariè Stefano, Negro Achille, Scotti Giovanni, Bobbiese Enrico, Carlevaris Francesco, Pissarello Lorenzo, Bortolotti Cesare e Coccapani Agostino, ufficiali a lire 2000, promossi a lire 2500;

Vindrola Lorenzo, Pia Leone, Gattai Pirro, Montinari Salvatore, Alimenti Ugo e Federighi Pasquale, ufficiali allievi a lire 1500, promossi ufficiali a lire 2000;

Capponi Alessandro, ufficiale allievo a lire 1200, promosso ufficiale a lire 2000;

Minneci Enrico, ufficiale allievo a lire 1500, promosso ufficiale a lire 2000;

Del Buono Luigi, Barbacci Antonio e Marotta Carlo, ufficiali allievi a lire 1200, promossi ufficiali a lire 2000;

Celentano Salvatore, segretario di ragioneria a lire 3850, promosso a lire 4000.

Con Ministeriali decreti del 4 marzo 1884:

Cacace Luigi, Cardone Pasquale, Gnecco Carlo, Matarese Gioacchino e Zaccaro Ferdinando, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Con Direttoriale decreto del 7 marzo 1884:

Vercellone Francesco, caposquadra, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti dell'8 marzo 1884:

Rivano Vittorio, Ghisio Giovanni Battista e Amato Bartolommeo, commessi, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1700;

D'Agostino Ferdinando, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250, che è così portato a lire 1450.

Con Ministeriale decreto dell'8 marzo 1884:

Chiapusso Teodoro, usciere, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto dell'8 marzo 1884:

Canale Luigi, commesso, è collocato in aspettativa per causa di infermità.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 286976 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 104036 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Spadavecchia *Leonardo* di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Antonio Spadavecchia fu Leonardo, suo tutore, *domiciliato* in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spadavecchia *Leonarda* di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, *domiciliata* in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 26 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 610439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 650, al nome di Strada Angela fu Achille, moglie di Crespi Pietro fu Giovanni, domiciliata in Milano, vincolata ad usufrutto a favore di Petrazzini *Adelaide* fu Floriano, vedova Strada, vita durante, è stata così intestata nell'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petrazzini *Margherita* fu Floriano, vedova Strada, sua vita natural durante, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 29 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 278761 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95821 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di *de Concilis* Nicola, Enrico, Domenico, Rosalba, *Auria* e Giustina di Ferdinando: n. 278762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95822 di Napoli), per lire 125, al nome come sopra; n. 278763 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 95823 di Napoli), per lire 125, al nome come sopra; n. 278764 d'iscrizione nei registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95824 di Napoli), per lire 125, al nome come sopra, tutte quattro annotate d'usufrutto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Conciliis* Nicola, Enrico, Domenico, Rosalba, *Aurea* e Giustina di Ferdinando, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 29 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 691642 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10; n. 689254 id., per lire 50, al nome di Bonsignore *Michelangelo* fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di Vaccaro Carmela, vedova Bonsignore, sua madre, domiciliato in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonsignore *Serafino-Michele, ecc. ecc.*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 32510 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Della *Ciappa* Angelo di Carlo, domiciliato in Bellone, vincolata per patrimonio sacro del titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della *Cioppa* Angelo di Carlo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 29 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 317147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134207 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Castigliola* Francesco di Antonio, coll'usufrutto vitalizio a favore di *Castigliola* Antonio di Francesco; n. 251564 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68624 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *Castigliola* Francesco di Antonio, coll'usufrutto vitalizio a favore di *Castigliola* Antonio di Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Costagliola* Francesco di Antonio, coll'usufrutto vitalizio a favore di *Costagliola* Antonio di Francesco, veri proprietario ed usufruttuario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra St-Vincent e Pernambuco della linea Lisbona-Brasile.

I telegrammi per l'America Meridionale riprendono perciò corso regolare.

Roma, 29 marzo 1884.

Avviso.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Cagliari

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento per la esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato col R. decreto 10 dicembre stesso anno;

Vista la tabella approvata col R. decreto 16 dicembre 1883;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta

Art. 1. È aperto il concorso a n. 6 posti di alunno gratuito, attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello, e precisamente:

Posti n. 1, alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari.

Posti n. 2, alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.

Posti n. 1, alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Nuoro.

Posti n. 1, alla cancelleria della Pretura Castello in Cagliari.

Posti n. 1, alla cancelleria della Pretura Ponente in Sassari.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da centesimi 60, al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, per la loro ammissione all'esame, non più tardi del 20 aprile p. v., facendone deposito in cancelleria.

Art. 3. All'istanza saranno uniti i documenti legali che comprovano:

1. Che l'aspirante ha compiuto l'età d'anni 18, e non supera i 30;

2. Che è cittadino del Regno;

3. Che è di sana costituzione;

4. Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, o frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nello articolo 847 del Codice di procedura penale;

5. Che non è in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6. Che non è in istato d'interdizione, od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7. Che ha conseguita la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica;

Art. 4. L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 19 e 20 maggio p. v., e verserà sulla composizione italiana, sull'aritmetica, sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi, per la parte concernente il servizio di cancelleria, giusta il prescritto degli articoli 107, n. 9, e 109 del regolamento sovra citato.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà conto della calligrafia.

Art. 5. Quelli che nella loro domanda esprimessero di concorrere tassativamente ad uno o più posti determinati non saranno mai preferiti ad altri che abbiano ottenuta l'approvazione con un numero di voti maggiore od uguale e che siano disposti ad accettare la nomina in qualunque delle residenze sovraccennate.

Cagliari, 20 marzo 1884.

Il Primo Presidente: GIACOSA.

Il Cancelliere: AMATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È cominciata, alla Camera dei comuni d'Inghilterra, la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale, sebbene non vi fosse presente il principale autore di esso, signor Gladstone. Trattasi, com'è noto, della discussione in seconda lettura, cioè a dire che non si esamineranno i singoli articoli, ma si deciderà soltanto nella massima. Questa discussione occuperà verosimilmente quattro o cinque sedute, e lo scrutinio non potrà avere luogo che nei primi giorni dell'aprile, perocchè il governo non può disporre che di due sedute per settimana per i progetti di legge dovuti alla sua iniziativa. Nel 1866, il progetto di riforma elettorale presentato dal gabinetto Gladstone di quell'epoca, fu votato in seconda lettura, ma naufragò nella discussione degli articoli. Se anche la discussione incominciata ora dovesse terminare con un voto favorevole, non si potrebbe perciò affermare che la riforma elettorale sia giunta in porto, ma si sarebbe fatto sempre un gran passo.

In quanto all'atteggiamento dell'opposizione esso si è manifestato subito. Sir Stafford Northcote ed i suoi amici avevano annunziato dei numerosi emendamenti, ma poi li ritirarono tutti, ad eccezione di uno solo, quello di lord John Manners, deputato del North-Leicestershire. Questo emendamento invita la Camera « a non occuparsi di una riforma elettorale che crea due milioni di elettori nuovi, fino a tanto che il governo non le avrà presentato il *bill* di complemento relativo al rimaneggiamento delle circoscrizioni. »

È noto che nel presentare il progetto di riforma, Gladstone ha esposto per sommi capi i principii a cui sarà informato in seguito questo secondo *bill*. Ma il sistema della opposizione è quello di sostenere che Gladstone non ha detto tutto quello che occorreva per rassicurare la Camera, e che ha detto quanto basta per farle temere un rimaneggiamento elettorale troppo favorevole all'Irlanda.

« L'emendamento di lord John Manners, osserva l'*Indépendance Belge*, riassume chiaramente queste censure, ed è compilato con tanta abilità da assicurargli l'appoggio di un certo numero di tiepidi liberali che esiterebbero a respingere puramente e semplicemente il progetto di allargamento del suffragio, ma che non esiteranno a respingerlo in termini così poco compromettenti.

« Ad ogni modo, è confortante che i conservatori non abbiano messo in pratica la loro solita tattica di *ostruzione* per impedire alla Camera di iniziare la grande discussione. Si temeva che avrebbero profittato di una domanda che sir Stafford Northcote doveva rivolgere a lord Hartington relativamente all'epoca in cui il ministero si proponeva di esporre definitivamente la sua politica egiziana. Ma lord Hartington ha risposto a sir Northcote che sperava di poter dare le spiegazioni richieste prima delle vacanze di Pasqua, e l'opposizione si è contentata provvisoriamente di questa dichiarazione, e la discussione della riforma elettorale ha potuto essere iniziata. »

Il *Daily Telegraph* fa, sulla condotta delle autorità inglesi a Suakim, le seguenti riflessioni che riguardano particolarmeute la questione della schiavitù.

« I dispacci del nostro corrispondente ci lasciano estremamente perplessi. L'ammiraglio Hewett sembra credersi obbligato, sia per gli ordini ricevuti dal suo governo, sia a motivo del proclama del generale Gordon, non solo a punire i suoi soldati abissini i quali hanno voluto mettere in libertà i loro compatrioti, ma anche a far restituire ai rispettivi padroni gli schiavi fuggiaschi.

« I soldati abissini che hanno liberati i loro compatrioti fatti schiavi dagli egiziani furono effettivamente degradati ed imprigionati. Gli schiavi ai quali si era fatto credere che la bandiera inglese sia segnacolo di libertà, e che si sono posti sotto la protezione di questa bandiera, furono riposti in servitù.

« È certo che il bravo ammiraglio ed i suoi ufficiali non altererebbero di propria iniziativa una simile politica. Essi devono sentire come sia assurdo e, più ancora, come sia vergognoso, di tenere una crociera sulle coste di Zanzibar per sopprimere la tratta degli schiavi, mentre a Suakim l'esercito e la flotta inglesi fanno il mestiere di sorveglianti di schiavi.

« Come puossi mai conciliare una simile condotta col carattere della Gran Brettagna? Come giustificarla agli occhi degli africani e dell'opinione pubblica sul continente?

« La risposta non può essere sicuramente facile, nè chiara. Vi è evidentemente una grande differenza tra la necessità nella quale si trova il generale Gordon di tollerare a Kartum e nell'interno del Sudan la schiavitù domestica che egli non può sopprimere, e le circostanze nelle quali i nostri rappresentanti del Sudan orientale e sulla costa del Mar Rosso rifiutano di porre gli schiavi in libertà. È certo che giammai più strana e flagrante contraddizione fu veduta dal pubblico inglese. »

Come fu accennato per telegrafo, il Senato di Francia ha incominciato la discussione del progetto di legge relativo all'alienazione dei gioielli della Corona.

La maggioranza del Senato, osserva in proposito il *Temps*, come quella della Camera dei deputati, si mostrò favorevole all'alienazione di quei gioielli, ad eccezione di quelli che offrono un interesse storico o scientifico, ma i pareri sono discordi sulla destinazione del prodotto della vendita.

La Camera aveva deciso che il prodotto servirebbe a creare una cassa a favore degl'invalidi del lavoro. Eliminando questa soluzione, la Commissioue del Senato, e per essa il relatore, signor A. Hébrard, ha proposto di impiegare questa risorsa inattesa nello sviluppo delle industrie artistiche, nella fondazione di scuole professionali e di musei

speciali. Il signor Bardoux invece vorrebbe che il prodotto in parola andasse in favore di una cassa per i musei nazionali.

Esitando tra queste due soluzioni, il ministro delle belle arti ha chiesto ed ottenuto il rinvio della proposta alla Commissione.

Si scrive per telegrafo da Berlino che il 26 di marzo fu inaugurato in quella città l'*American-Exchange*, istituzione destinata ad agevolare i commerci tra l'America, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Nel banchetto dato in questa occasione, il signor Sargent, ministro americano, ha bevuto alla salute dell'imperatore Guglielmo, ed il professore Reulaux ha fatto risaltare il carattere pacifico delle relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti d'America.

Si ha da Gibilterra che il console francese a Tangeri ha adottate delle effettive misure per la soppressione della schiavitù.

Egli ha pubblicato una ordinanza colla quale dichiara essere oramai proibito ai sudditi francesi e mussulmani posti sotto la protezione del consolato francese, di fare commercio di schiavi al Marocco.

La tratta degli schiavi sembra essere più che mai considerevole a Tangeri. La scorsa settimana quattro schiavi furono pubblicamente venduti in mezzo alle vie.

L'esempio dato dal console francese fu seguito dai rappresentanti delle altre potenze. Il console inglese, parlando a nome dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria, della Danimarca e dei Paesi Bassi, diresse ai consoli delle coste del Marocco una circolare concepita in termini simili a quelli della ordinanza emanata dalla legazione francese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SPALATO, 30. — Ieri sera ebbe termine, innanzi a questa Corte d'assisie, il processo contro la guardia Giovanni Beslich, uccisore di Pio Padovan. I giurati avendo dichiarato avere egli agito per legittima difesa, l'accusato venne assolto. Il procuratore di Stato dichiarò che interporrà ricorso di nullità.

SAN VINCENZO, 29. — Proveniente da Genova e scali, è giunto ieri il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue oggi per la Plata.

LONDRA, 30. — Il principe di Galles è partito ieri sera per Cannes; vi arriverà lunedì.

WASHINGTON, 30. — Sargent telegrafò dimettendosi per motivi di salute e per altri che spiegherà per lettera.

Vi fu un conflitto, a Cincinnati, fra la forza armata e la popolazione, causa un verdetto dei giurati, ritenuto troppo indulgente. Vi furono 21 feriti.

NEW-YORK, 29. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri pel Mediterraneo.

MONTEVIDEO, 22 (ritardato). — È giunto la scorsa notte il postale *Sirio*, della Società Raggio. A bordo tutti bene.

CANNES, 30. — I funerali del duca d'Albany furono rimandati a domani. Li presiederà il principe di Galles, che è atteso domattina.

NEW-YORK, 30. — Stanotte, a Cincinnati, si rinnovarono i disordini. La folla circondò la prigione, custodita dalla polizia e da soldati, appiccò il fuoco al Tribunale e ad altri edifici ed impedì ai pompieri di spegnerlo finchè questi non vennero assistiti dai soldati. Furono scambiate delle fucilate. Oltre cinquanta individui della folla furono uccisi e vi sono molti feriti. Parecchi agenti di polizia e soldati furono feriti. La folla si impadronì di un cannone, ma, mancando essa di munizione, la polizia lo riprese e disperse la folla. Temesi che i disordini si rinnovino. Il condannato per assassinio, che fu causa di questa sommossa, evase durante il primo conflitto, mentre la polizia lo trasportava in una città vicina, ma fu poi ripreso.

PARIGI, 30. — Un Congresso socialista operaio fu aperto ieri a Roubaix. Nei discorsi pronunciati in questa occasione si trattò dei rapporti fra il capitale ed il lavoro. Oggi si attendono dei delegati inglesi e tedeschi.

Iersera ebbero luogo numerose riunioni nel bacino di Anzin. Fu deciso di continuare lo sciopero, in seguito all'annunzio che dei soccorsi stavano per arrivare dalla Francia e dall'estero.

LILLA, 31. — Lo sciopero d'Anzin continua. Due case di minatori di Vallers, i quali avevano ripreso il lavoro, furono oggi interamente incendiate.

NOTIZIE DIVERSE

Decessi. — Francesco Augusto Maria Mignet, membro dell'Accademia francese, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Parigi in età di 88 anni, fu uno storico eminente, le cui opere principali sono quelle intitolate: *Storia della rivoluzione francese dal 1789 al 1814* — *Negoziati relativi alla successione di Spagna* — *Vita di Franklin* — *Storia di Maria Stuarda* — *Carlo V, la sua abdicazione, il suo soggiorno e la sua morte nel monastero di San Giusto* — *La rivalità di Francesco I e di Carlo V.*

— A Parigi, in età di 82 anni, è morto il noto scultore Ippolito Maindron, cui si debbono la *Velleda* del giardino del Lussemburgo e la *Genovieffa di Brabante* del castello di Fontainebleau.

— Il signor Baez, ex-presidente della repubblica di San Domingo, è morto a Porto-Rico.

— Lunedì sera, scrive la *Perseveranza*, moriva in Milano la egregia signora Alessandrina Ricci, unica figlia di Massimo d'Azeglio e nipote di Alessandro Manzoni. Era donna colta e gentile, e moglie al marchese Matteo Ricci, dotto ellenista e scrittore sodo ed elegante.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CREDITO AGRARIO

NUOVE PUBBLICAZIONI E DISCUSSIONI SULL'ARGOMENTO

I.

Puisque c'est la terre qui nous nourrit, faisons nos efforts pour qu'elle soit féconde. Puisque l'industrie agricole prime toutes les autres, organisons nos istitutions d'intérêt matériel en vue des besoins et des progrès de l'agriculture, et, pour rentrer dans la question du crédit, le premier crédit à fonder c'est le crédit agricole.

Son parole dello Chevalier e che trovano un giusto posto nel frontispizio d'un libro recente, scritto da un italiano, da un vigoroso intelletto che signoreggia il tema del credito agrario, l'avv. Felice Mangili. Il quale, però, se consente coll'egregio economista forestiero, che alle preoccupazioni per l'industria madre debbano associarsi provvedimenti molteplici, intesi a tutelarne i bisogni, a supplirne le deficienze, a svolgerne le ricchezze, non esita a correggere le illusioni, a rendersi conto esatto delle difficoltà inerenti al quesito del credito agrario: un alto quesito economico, ma che ne involge altri parecchi e di squisitissima indole giuridica e sociale. Imperocchè questo volume del

Mangili, che pur getta così copiosa luce sull'argomento e lo esamina da tutti gli aspetti, che non son pochi davvero, ci si presenta quasi come un'appendice, come un commento illustrativo a quel lavoro, non fortunato sino ad oggi, che si è tentato in Italia riguardo al problema del credito agrario.

Duole confessarlo, ma quei dubbi che l'on. Minghetti lasciava travedere quando nel 1869 presentava alla sanzione del Re una legge sul credito agrario, una legge che egli, giunto al Ministero d'Agricoltura e Commercio, aveva trovata discussa e approvata dai due rami del Parlamento, quei dubbi non sfumarono col progredire della nazione nella via della libertà e della prosperità economica. E di questo può convincersi facilmente chi legge i molti documenti tecnici pubblicati intorno a questa materia; chi esamina la relazione del compianto Sella nel 1871 sull'andamento del credito in Italia; chi pone attenzione ai lavori sagaci e precisi che scaturirono dai Congressi delle Banche popolari italiane; chi si fa a considerare che negli stessi scritti dell'on. Luzzatti — del quale è pur così feconda l'inquietudine del bene, così robusto l'affetto per gli istituti suoi figliuoli — ricorre costantemente una nota non gaia per questo tema del credito agrario; chi, infine, volesse raccogliere tutte le querimonie e tutte le lagrime che inaffiarono questo tema, cominciando dall'epoca in cui il conte di Cavour, entrando nei Consigli della Corona e dando opera all'ordinamento del credito fondiario e agrario, mirava a riabilitare agli occhi dei capitalisti l'agricoltura e gli agricoltori e a rimuovere gli incagli d'ogni maniera per cui il loro credito s'era fatto oneroso e rovinoso, e venendo giù giù fino al dibattimento odierno alla Camera intorno al bilancio — pur troppo smilzo, se ragguagliato alle impazienze e ai desideri esuberanti — dell'agricoltura.

Un fatto meritevole di osservazione ci pare codesto: che nel dibattimento, non corto, non accademico, non sterile, testè chiuso, queglino stessi che combatterono a fianchi del Ministro contro le prefiche e i Geremia dell'agricoltura patria, oggi derelitta e anemica come non lo fu mai, e lì lì per giacersi nel cataletto, queglino stessi non seppero tacere la dura verità, il difetto di capitale a buoni patti per l'industria fondamentale nostra.

E s'è visto — per citare un altro esempio delle lentezze, d'altra parte inevitabili e non imputabili sempre ai governi, con cui si procede fra noi in questa delicata materia del credito agrario — che allo stesso Léon Say, tornato in Francia così bene ammonito della sua escursione nell'Alta Italia, dove alle utopie sentimentali del socialismo si oppongono il discentramento e le scientifiche risoluzioni dell'iniziativa privata, dove il credito popolare si esplica con fine magistero, e Istituti cooperativi e Casse di risparmio rispondono a tipi imitabili per ogni paese — vedi gli articoli-impressioni stampati nel *Journal des Débats* e riassunti in questa *Gazzetta* — allo stesso Léon Say non parve di dover esitare a confondere la sua colle voci di censura che si meritò la nostra legge del 1869.

L'illustre economista non impegna una controversia, nè spende soverchio inchiostro a dimostrare come fallissero i calcoli degli autori di detta legge, i quali avevano creduto di poter fondare il credito agrario, autorizzando la creazione di Istituti speciali, regolati da severe disposizioni, aventi speciali privilegi; l'uso di mezzi di esecuzione giudiziaria facili e pronti, una sensibile diminuzione delle tasse di registro e bollo, la facoltà di emettere biglietti bancari al portatore e a vista. Balza troppo evidente la contraddizione che c'è nel fatto di voler fare del credito agrario a mezzo dei biglietti di Banca, cioè prestare a lunga scadenza e con capitali sempre esigibili.

E avvertasi che mentre il Say, pur tenendo conto delle eccezioni e di quegli Istituti nostri che per ragioni speciali seppero contrastare col magro sviluppo preso dalle Banche, fondate conformemente la legge anzidetta, biasima il concetto informatore di quel disegno, inteso a dar vita al credito agrario, lumeggia assai bene e per conto nostro talune questioni indissociabili dal tema, le quali ci paiono qualcosa più che disquisizioni di diritto civile e di diritto commerciale.

Vero anche troppo. Il credito agricolo è ancora nell'infanzia perchè non è personale. Volete che l'agricoltore approfitti del credito? Levate all'agricoltore la sua corazza e mettetelo faccia a faccia col sovventore; infondetegli il sentimento dell'esattezza alla scadenza; insegnategli che il suo onore, come l'onore del commerciante, è impegnato a che egli rispetti gli obblighi assunti, non solo pagando, ma pagando al giorno fissato.

Ma è un conforto, se conforto può dirsi, per noi, vedere come, se Italia piange, Europa non ride. Vedere insomma, che questo problema del credito agrario, dei più ardui fra quanti la legislazione sociale, la filantropia illuminata e l'economia pubblica possano metterci dinanzi, affatica l'epoca nostra, e non solo il nostro paese. Al quale può concedersi quest'altro compenso: il sapere che per la Francia agricola ed economica un Léon Say tesoreggia di cognizioni nella penisola; il sapere che nel Belgio, questa Inghilterra del continente, un d'Andrimont ormeggia il nostro Luzzatti, e a un progetto di legge sul credito agrario, che si reputa egregiamente elaborato, le idee italiane abbiano portato un contributo non lieve.

Conchiude con valore chi stabilisce con precisione i termini d'un problema. Volete determinare la genesi e i caratteri dei morbi, condizione indispensabile per una buona terapia, per un fruttuoso metodo curativo? Vi bisogneranno il pazientissimo esame, l'osservazione acuta e minuta, la scienza che si nutre dell'esperienza degli uomini e delle cose, la ricerca delle attinenze più estese, subordinando a queste, con cosciente austerità, i fenomeni osservati. Volete prendere in esame le condizioni di fatto dell'agricoltura e delle classi rurali nelle loro attinenze col credito, e poscia affacciare questa somma di spedienti che si credono i più sicuri per far contribuire il credito stesso, non già a sopprimere, che sarebbe temerità, ma a scemare gli affanni e i malanni di questa agricoltura e di queste classi lavoratrici? Sarà mestieri, prima di tutto, to-

gliere in esame il come e il perchè a un savio ordinamento del credito agrario, malgrado lo sforzo delle migliori intelligenze e delle migliori volontà, malgrado i ricorrenti entusiasmi per questa nostra industria regina, malgrado i miracoli di cui sono capaci l'iniziativa individuale e lo spirito d'associazione e le tendenze liberali dei popoli e dei governi, contrastarono ieri, contrastano oggi e contrasteranno ancora in avvenire ostacoli gravi e vari, e non facilmente superabili.

A noi è parsa subito commendevolissima la pubblicazione del Mangili, in quanto al confessare che egli fa, che sarebbe, più che audacia, presunzione senza esempio quella di sapere e di voler additare i rimedi atti a sciogliere una quistione tanta complessa ed irta di difficoltà, quale è quella appunto del credito agrario. E ancora che l'autore, che sa il fatto suo e per scienza e competenza nella materia non ha chi l'uguagli, o per lo meno che lo superi, non reputi insolubile il problema, se non nel caso che alle riforme economiche e legislative si chiedesse il segreto d'improvvise metamorfosi, e si esigesse dagli invocati provvedimenti l'efficacia di un rimedio di azione quasi istantanea, questo possiam dire il primo, e forse il più solido pregio del suo libro; che in esso si sanno valutare gli scogli del tema; che per esso e con esso libro noi possiamo abbracciare, uscendo anche dall'Italia, tutta la vastità paurosa del tema medesimo.

Perchè è bello adagiarsi in quella sentenza d'uno dei nostri più eruditi e geniali cultori delle scienze economiche, Carlo Cattaneo: « l'industria agraria è una parte della vita mercantile dei popoli; essa non nasce da genio naturale, da estro bucolico, ma proviene a suo tempo dalle istituzioni e dalle leggi che aprono ai capitali l'adito alla terra. » Ma non è meno istruttivo questo libro del Mangili dove ci si mostra precisamente quanto sia difficile ottenere che il capitale si associ alla terra e che si agevolino le relazioni fra capitalisti ed agricoltori; dove noi possiamo ammaestrarci coll'esempio dei tanti progetti caduti, dei tanti esperimenti falliti, delle tante disposizioni di legge rimaste lettera morta, delle tante sconfitte patite ogniqualvolta le teorie seducenti furono cimentate alla prova dura dei fatti.

(Continua).

G. Robustelli.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 marzo 1884.

Alte pressioni 770 sulla Russia NW. Barometro basso sull'Irlanda (755).

La depressione del Mediterraneo ha il suo centro 752 tra la Sardegna e l'Algeria. Lecce, Milano 758.

Ieri pioggie bassa e media Italia, con mare tempestoso in Sardegna.

Stamane coperto piovoso nel sud; venti del 2° quadrante nel sud, del 1° nel nord.

Probabilità: tempo cattivo specialmente al sud. Vento del 1° quadrante al nord e del 2° al sud, da freschi a forti.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 754,5.

Termometro centigrado: massimo 17,5 — minimo 11,1.

Umidità media del giorno: relativa 67 — assoluta 8,08.

Vento dominante dal 2° quadrante fresco o moderato.

Stato del cielo: coperto, nembi di pioggia nel pomeriggio, un tuono alle 3 pom., qualche stella a sera.

Pioggia in 24 ore mm. 2,25.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	16,3	2,9
Domodossola	1/2 coperto	—	14,6	6,4
Milano	3/4 coperto	—	17,8	7,5
Verona	coperto	—	18,6	8,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	16,2	6,8
Torino	coperto	—	15,4	8,5
Alessandria	3/4 coperto	—	16,9	7,7
Parma	coperto	—	16,0	5,6
Modena	nebbioso	—	16,3	7,0
Genova	coperto	legg. mosso	18,4	12,3
Forlì	coperto	—	15,4	4,5
Pesaro	coperto	calmo	12,4	5,9
Porto Maurizio	coperto	agitato	17,3	14,0
Firenze	coperto	—	18,8	11,0
Urbino	nebbioso	—	11,2	5,0
Ancona	coperto	calmo	14,0	9,1
Livorno	coperto	mosso	20,5	11,8
Perugia	coperto	—	15,8	7,0
Camerino	nebbioso	—	10,8	2,8
Portoferraio	coperto	mosso	15,8	9,2
Chieti	coperto	—	13,3	4,3
Aquila	1/2 coperto	—	14,3	3,8
Roma	coperto	—	18,1	11,1
Agnone	coperto	—	16,5	5,5
Foggia	piovoso	—	16,9	8,5
Bari	coperto	calmo	14,2	9,0
Napoli	coperto	legg. mosso	17,6	10,2
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	15,1	5,8
Lecce	coperto	—	17,1	10,0
Cosenza	piovoso	—	15,4	4,4
Cagliari	coperto	molto agitato	16,0	8,0
Tiriolo	coperto	—	11,9	4,1
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,2	12,4
Palermo	coperto	agitato	11,9	1,0
Catania	coperto	mosso	17,4	10,0
Caltanissetta	coperto	—	12,0	5,6
Porto Empedocle	coperto	mosso	17,5	10,0
Siracusa	coperto	agitato	16,9	12,1

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 6 (sei) maggio 1884, alle ore 11 ant., innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel comune di Pofi, in numero di sessantadue lotti separatamente, espropriati in danno del signor Sebastiano Pesci, ad istanza del signor Augusto Gaudenzi, domiciliato elettivamente in Frosinone, presso il signor avv. Domenico Vespasiani.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'istante, come ad ogni lotto distintamente.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno, vocaboli Casino Maccarolo, Fontana Nuova e La Valle, vitato, seminativo, olivato e prato, con 4 case e corti, mappa sez. 1ª, nn. 195, 196, 197, 198, 199 sub. 1 e 2, 200 e 201 sub. 1 e 2, 202, 203, 204, 242 sub. 1 e 2, 250, 185, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 976. Lire 6882.

2. Appezzamento di terreno, vocabolo Moricico, seminativo, mappa sezione 1ª, nn. 281, 282. Lire 500.

3. Appezzamento di terreno, vocabolo Tarcoloni, seminativo vitato, mappa sez. 1ª, nn. 353, 350. Lire 500.

4. Appezzamento di terreno con casa colonica, seminativo, contrada Protaianello, mappa sez. 1ª, nn. 391, 392. Lire 185.

5. Appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 1ª, n. 795. Lire 6.

6. Diretto dominio del campo di terra con casa colonica, seminativo, vocaboli Moricino, Madonna degli Angeli e Fontana Nuova, mappa sez. 1ª, nn. 959, 964, 965, 966, 967, 968, 975. L. 45.

7. Diretto dominio dell'appezzamento di terreno in vocabolo Mastrilli, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 157. Lire 65.

8. Appezzamento di terreno, vocaboli Albero Scuro, Colle Santa Maria, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, numeri 215, 1015, 1016. Lire 240.

9. Corpo di terreno, vocaboli Imbratti e Fagioli, seminativo vitato e prato con casa e corte, mappa sez. 2ª, nn. 537, 538, 539, 540, 1049. Lire 300.

10. Appezzamento di terreno, Fascaro e Sant'Angelo, seminativo vitato, sez. 2ª, nn. 543, 544. Lire 267.

11. Appezzamento di terreno nei vocaboli Valle Pescara e Savicelle, seminativo olivato, mappa sez. 3ª, numeri 80, 81 sub. 1 e 2, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 1081, 1082, 859 e 79. Lire 1000.

12. Diretto dominio del terreno con casa colonica, vocaboli Tufo e Valle, seminativo vitato, mappa sez. 3ª, numeri 828, 829, 830, 831, 832, 833, 1074, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104. Lire 470.

13. Diretto dominio di terreno, vocabolo Colle Nebbia, seminativo, mappa sez. 3ª, n. 1331. Lire 18.

14. Diretto dominio del terreno vocabolo Rio, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 19. Lire 7.

15. Appezzamento di terreno in vocabolo Pantano, seminativo vitato, sezione 2ª, numeri di mappa 608, 609, 612, 1054. Lire 186.

16. Appezzamento di terreno in vocabolo Vado Agosto, seminativo vitato, mappa sez. 3ª, n. 680. Lire 322.

17. Utile dominio del terreno vocabolo Fagignolo, orto asciutto, seminativo, mappa sez. 2ª, numero 551. Lira 1 80.

18. Utile dominio di terreno, vocabolo Peschiera, seminativo, mappa sezione 2ª, n. 1053. Lire 6.

19. Appezzamento di terreno, vocabolo Pratojanelli, seminativo, mappa sez. 1ª, n. 393. Lire 336.

20. Diretto dominio di terreno, vocabolo Castagneto, seminativo vitato, mappa sez. 1ª, numeri 760, 766, 767, ed utile dominio del n. 761. Lire 215.

21. Diretto dominio del terreno vocabolo Chiusotta, mappa sez. 4ª, numero 193. Lire 60.

22. Terreno, vocabolo Fontanelle, seminativo vitato, mappa sez. 4ª, numero 201. Lire 59.

23. Terreno, vocabolo Vado dell'Orna, seminativo vitato, mappa sezione 4ª, nn. 342, 500. Lire 122.

24. Terreno, vocabolo Valle Buona, seminativo vitato, mappa sez. 4ª, numero 405. Lire 109.

25. Corpo di terreno, vocaboli Chiusella, Maringo o Arringa, seminativo vitato, olivato, con tre case coloniche, mappa sez. 3ª, numeri 187, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 1312, 1314, 185, 186, 183, 1306, 1307, 188, 189, 190, 1305. Lire 2495.

26. Appezzamento di terreno in vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, nn. 370, 371. Lire 950.

27. Terreno, vocabolo Mastrilli, seminativo, mappa sez. 2ª, numero 159. Lire 164.

28. Diretto dominio di terreno seminativo, vitato e pascolo, vocabolo Carbuna, casa colonica, mappa sezione 2ª, nn. 172, 173, 1035. Lire 130.

29. Appezzamento di terreno in vocabolo Carbuna, seminativo, segnato mappa sez. 2ª, n. 182. Lire 160.

30. Appezzamento di terreno, vocaboli Imbratti, Casaluccio, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, nn. 518, 516 e 514. Lire 200.

31. Appezzamento di terreno, vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 363. Lire 171.

32. Appezzamento di terreno, vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 388. Lire 222.

33. Appezzamento di terreno, vocabolo Chiesello, seminativo vitato, olivato, mappa sezione 3ª, numero 171. Lire 68.

34. Corpo di terreno, vocabolo Giardino, seminativo ed orto asciutto, con casa, mappa sez. 1ª, nn. 171, 172, 173. Lire 432.

35. Utile dominio dell'appezzamento di terreno, vocabolo Mola di Ripi, seminativo vitato e prato, mappa sez. 1ª, nn. 553, 554, 555. Lire 455.

36. Appezzamento di terreno in vocabolo Giuliano, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 933. Lire 129.

37. Appezzamento di terreno, vocabolo Giuliano, pascolivo e seminativo, mappa nn. 936, 937. Lire 478.

38. Appezzamento di terreno, vocabolo Rio, seminativo, vitato, mappa sez. 3ª, n. 557. Lire 36.

39. Appezzamento di terreno, vocabolo Fornace, seminativo vitato, mappa sez. 3ª, n. 63. Lire 86.

40. Appezzamento di terreno, vocabolo Fontana Valle Buona, seminativo vitato, mappa sez. 4ª, num. 310, 528, 529, 530. Lire 104.

41. Appezzamento di terreno in vocabolo Pastene, seminativo, mappa sez. 2ª, nn. 596, 599. Lire 60.

42. Appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo, mappa sezione 2ª, n. 598, 601. Lire 22.

43. Appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, n. 603. Lire 105.

44. Utile dominio dell'appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, num. 610. Lire 2 40.

45. Utile dominio del terreno in vocabolo Macchia di Pofi, sez. 2ª, mappa n. 1110. Lire 1760.

Fabbricati nel detto comune.

46. Casa in via della Unità, al civico n. 34, mappa sez. 1ª, n. 247 sub. 1. Lire 42.

47. Casa in detta via, al n. 43, mappa sezione 1ª, n. 249 sub. 1. Lire 42.

48. Casa via Cavour, nn. 53 e 54, mappa sez. 1ª, n. 179. Lire 63.

49. Casa in detta via, n. 40, mappa sez. 1ª, n. 112 sub. 1. Lire 17.

50. Casa ad uso stalla, in detta via, n. 51, mappa sez. 1ª, n. 181 sub. 1. Lire 42.

51. Casa in via Corte Vecchia, n. 4, mappa sez. 2ª, n. 183 sub. 2. Lire 57.

52. Casa in via Vittorio Emanuele, n. 45, mappa sez. 1ª, n. 231 sub. 1. Lire 745.

53. Botteghe a piano terreno, detta via, nn. 43 e 44. Lire 225.

54. Casa in detta via, n. 22, mappa sez. 1ª, n. 268 sub. 1. Lire 85.

55. Bottega a forno, al corso Vittorio Emanuele, nn. 37 al 41, con casa al 1º e 2º piano, di piani 3 e vani 15, mappa sez. 1ª, n. 261. Lire 675.

56. Casa, via Cavour, nn. 81 a 83, mappa sez. 1ª, n. 165 sub. 1, di piani 2, vani 6. Lire 128.

57. Casa via Corte Vecchia, n. 4, mappa sez. 1ª, n. 205[1/2]. Lire 42.

58. Casa in via Unità, n. 63, mappa sez. 1ª, n. 257 sub. 4, un piano e due vani. Lire 71.

59. Casa via Piagge, n. 23, mappa sez. 1ª, n. 227[1/2], un piano e un vano lire 57.

60. Casa ad uso cantina, via Cavour, n. 59, mappa sez. 1ª, n. 169 sub. 1, un piano e un vano. Lire 45.

61. Fabbricato Borgo Garibaldi, con macchine ed infissi per molino ad olio, mappa sez. 1ª, num. 428 sub. 2. Lire 300.

62. Casino ad uso villeggiatura, vocabolo Fontana Cupa, mappa sez. 1ª, n. 192 sub. 2. Lire 338.

Frosinone, 30 (trenta) marzo 1884.

1828 Avv. D. Vespasiani proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VIGEVANO.

Domanda di svincolo di cauzione.

A senso dell'art. 88, e per gli effetti previsti dal precedente articolo 38 della legge 25 luglio 1875, modificati colla posteriore 6 aprile 1879 sul riordinamento del notariato, recasi a pubblica notizia essersi, sotto la data 17 corrente marzo, presentata a questa cancelleria dal signor notaio Giuseppe Codazza fu Francesco, attualmente residente a Torino, regolare domanda onde ottenere pronunziato da questo Tribunale lo svincolo della cauzione da esso prestata nella già sua qualità di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Vigevano.

Per estratto conforme da inserirsi per due volte, coll'intervallo di dieci giorni, tra l'una e l'altra, nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi legali di questo distretto.

Vigevano, 19 marzo 1884.

1811 Il cancelliere A. Marazio.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria di detta Pretura il giorno 26 corrente mese di marzo il signor avv. Ettore Appolloni del fu Filippo, domiciliato in Roma, via Torre di Nona, n. 141, in forza di procura generale, per gli atti del notaro Bertarelli, in data 31 dicembre 1883, rilasciata da tutti i coeredi legittimi della fu Camilla Truzzi vedova del comm. Giuseppe Mazio, dichiarava, a nome di tutti i suoi mandanti, e particolarmente del signor Scipione Ciccognani, padre ed amministratore del suo figlio minorenne Felice, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della predetta Camilla Truzzi vedova Mazio, decessa in Roma il 29 decembre 1883, in via della Scrofa, n. 39, senz'alcun atto di ultima volontà, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Roma, 27 marzo 1884.

1782 Il canc. G. Mangano.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere della suddetta Pretura fa noto al pubblico, che con atto di questa cancelleria del giorno 24 marzo 1884, la signora Buratti Usiride, vedova Degli Abbati, domiciliata in Roma, via del Pellegrino, numero 50, ha dichiarato di accettare anche in nome del proprio figlio minorenne Alberto, col beneficio dell'inventario, la eredità lasciata dal marito e rispettivamente padre, Gioacchino Degli Abbati, morto intestato in Roma il dì 11 settembre 1883 nell'ultimo suo domicilio come sopra ubicato, ed in base all'inventario già compilato dal notaio signor Francesco Guidi, registrato il 31 dicembre 1883, al registro 76, numero 6997.

Roma, 27 marzo 1884.

1781 Il cancelliere G. Mangano.

CONSIGLIO NOTARILE DI TORINO.

Il presidente notifica

Trovarsi vacanti n. 3 posti da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza nel comune di Favria l'uno, nel comune di Pralormo l'altro, ed il terzo nel comune di San Benigno Canavese,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare uno di detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile in Torino (via Assarotti, n. 2) la sua domanda, determinando in essa quale dei tre posti intende occupare, e corredandola dei documenti prescritti dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), nel termine di giorni quaranta.

Torino, li 23 marzo 1884.

1838 Il presidente Boglione.

AVVISO.

Bologna, 23 marzo 1884.

Per tutti gli effetti di ragione e di legge, la ditta E. Lloyd e C. di Londra pubblica il seguente attestato di cui ha ottenuto la concessione:

« Regno d'Italia — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Reg. gen., vol. II, n. 1014 — Registro attestati, vol. X, n. 95 — Il direttore del R. Museo industriale italiano, per la facoltà datagli dall'art. 3 del Regio decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno 18 del mese di settembre 1883, alle ore 4 pom., la ditta E. Lloyd e C. di Londra ha presentato alla Prefettura di Bologna la domanda ed i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente attestato di trascrizione per l'assunzione di un marchio o segno distintivo di fabbrica di un suo prodotto, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti: Disegno raffigurante un circolo avente sulla circonferenza sei punte inclinate equidistanti e con entro altro circolo più piccolo avente parimenti sei punte equidistanti inclinate dal lato opposto delle prime, i quali due circoli vengono così a formare una specie di stella. Nel centro del circolo più piccolo interno sono scritte in carattere stampatello le iniziali E. LL. & C.° — Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Inghilterra dalla medesima Ditta per le foglie di sommacco in qualsiasi modo preparate, di cui fa commercio, sarà nella stessa guisa e sugli stessi oggetti da lei adoperato nel Regno d'Italia — Il presente attestato non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste, perchè l'attestato sia valido ed efficace — Torino, addì 7 marzo 1884 — Il direttore del R. Museo industriale italiano: G. Berruti. »

Avv. Giuseppe Padovani mandatario.

1819

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 13).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista dei tessuti ed oggetti di corredo, di cui nell'avviso d'asta del 6 marzo 1884, numero 10, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	Metri	5000	8 50	42,500	5	1000	8,500	850	2 1 2	22 10 21 95 21 80
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50 . . .	»	5000	9 50	47,500	5	1000	9,500	950	2 3	24 10 23 95
3	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . .	»	20000	10 »	200,000	20	1000	10,000	1000	8 12	20 35 20 08
4	Tela in cotone bianca spinata da cravatte, alta metri 0 90 .	»	5000	0 80	4,000	5	1000	800	80	5	26 12
5	Tela in cotone bianca colorata in bigio (basino) da fodere, alta metri 0 62.	»	100000	0 60	60,000	100	1000	600	60	30 55 15	26 56 26 55 26 50
6	Tela in cotone greggio (basino) da mutande, alta metri 0 64.	»	70000	0 85	59,500	70	1000	850	85	35 35	35 77 35 47
7	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74. . . .	»	50000	0 70	35,000	50	1000	700	70	50	32 50
8	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90.	»	30000	0 80	24,000	30	1000	800	80	30	28 65
9	Tela in cotone (traliccio) per tasche a pane, alta metri 0 72.	»	10000	1 25	12,500	10	1000	1,250	125	10	31 75
10	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60.	»	8000	0 65	5,200	8	1000	650	65	8	15 01
11	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74 . .	»	130000	1 10	143,000	130	1000	1,100	110	40 90	18 51 18 50
12	Tela in filo liscivata alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65.	»	15000	0 70	10,500	15	1000	700	70	15	20 55
13	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 75	2,750	1	1000	2,750	275	1	6 33
14	Cappelli sguarniti da bersaglieri con soggolo	»	3000	5 50	16,500	3	1000	5,500	550	1 1 1	30 20 25 11 22 05
15	Scarpe.	Paia	4000	6 50	26,000	4	1000	6,500	650	1 2 1	11 » 10 51 10 45
16	Zaini per artiglieria da fortezza	Num.	2000	14 »	28,000	4	500	7,000	700	1 1 2	16 40 12 21 11 37

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui sarà partecipata ai provveditori l'approvazione del contratto, e l'altra metà entro i 60 giorni successivi.

I provveditori avranno facoltà di anticipare le consegne, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I provveditori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Cappelli sguarniti per bersaglieri — Sviluppo interno in centimetri: 56, 57, 58, 59, 60 — Proporzione su 100: 5, 20, 45, 20, 10.

Scarpe — Lunghezza centimetri 29, n. 50 0[0] — Lunghezza centimetri 30, n. 50 0[0].

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 8 aprile prossimo venturo, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 10, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 24 marzo 1884.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: MEYNARDI.

1791

Società generale per le Ferrovie complementari

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA — Capitale versato L. 2,500,000

Convocazione dell'assemblea generale.

L'assemblea generale è convocata per mercoledì 30 aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, numero 70, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione;
3. Elezione di 3 sindaci e due supplenti.

NB. Per intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno depositare i loro titoli cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, presso il Banco di Roma, ritirandone analoga ricevuta.

Roma, 29 marzo 1884.

1836 **Il Presidente del Consiglio di amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA pei locali adiacenti alla Borsa di Bologna

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 14 (quattordici) aprile 1884, ad un'ora pom., nella residenza della Società in Bologna, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Resoconto delle spese d'impianto e di costruzione;
4. Rapporto dei sindaci;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Nel caso di mancanza di numero legale i soci rimangono fino da ora convocati per il giorno venti aprile 1884, ad un'ora pomeridiana, nello stesso locale.

Bologna, 23 marzo 1884.

Il Presidente: A. SALINA.

1820 *Il Segretario*: GIUSEPPE FRANCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2022) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 17 aprile 1884, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Civitavecchia e di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5768	6158	Nel comune di Civitavecchia — Provenienza dai Minori conventuali di San Francesco sotto il titolo di Sant'Antonio Abbate o della SS. Concezione in Civitavecchia — Fabbricato urbano di 50 vani, posto in via Innocenziana, ai civici nn. 1 e 3, confinante con i beni dell'Ospedale comunale e colle vecchie mura, in mappa lettera Q, reddito imponibile lire 3389 04. Affittato.	» » »	» »	52,978 09	5,297 81	2,500 »	200 (*a*)
2	500	851	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dalla Mensa vescovile di Corneto Tarquinia e Civita Castellana — Terreno seminativo ed a pascolo, sito alla Leona presso i Bagnoli, confinante con la strada di Toscanella, col fosso della Leona, col fiume Marta e col canonicato San Lituardo, in mappa sez. VI, nn. 21, 22, 23, 24 e 25, con l'estimo di scudi 1596 05. Gravato della rata di canone in lire 40 59, che passa col fondo a carico dell'acquirente. Affittato	16 04 60	160 46	17,645 54	1,764 55	950 »	100 (*b*)
3	501	852	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Martarella, confinante col fiume Marta, col canonicato di Sant'Agapito, coi beni di Mazzioli e con quelli di Bruschi-Falgari, in mappa sez. VII, ai nn. 2, 56, con l'estimo di scudi 1508 67. Gravato della rata di canone in lire 34 35, che passa col fondo a carico dell'acquirente. Affittato	13 57 70	135 77	16,729 81	1,672 98	900 »	100 (*b*)

(*a*) Quinto incanto. Prima riduzione di prezzo con perizia. Veggasi avviso n. 1256.

(*b*) Settimo incanto. Prima riduzione di prezzo. Veggasi avviso n. 773.

Roma, addì 21 marzo 1884. 1754 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso *per miglioria in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vietri di Potenza, che formò oggetto dello avviso d'asta pubblicato il giorno 1° marzo 1884 per la provvigione di lire 4 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 2 85 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 8 aprile 1884, alle ore 12 meridiane.

Potenza, 24 marzo 1884.

1823 *L'Intendente*: PIZZIGONI.

CREDITO LOMBARDO

SOCIETA' ANONIMA **per azioni**

Capitale sociale lire 4,000,000 intieramente versato

MILANO, *Via A. Manzoni, n. 2.*

Gli azionisti del Credito Lombardo sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali della Camera di commercio in Milano, piazza Mercanti, n. 5, pel giorno di domenica 27 aprile 1884, ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Nomina di tre consiglieri effettivi ed uno supplente in surrogazione dei signori: Luigi Vergani, comm. Federico Carmi, Pietro Canzini, consiglieri effettivi, scadenti per anzianità, e del signor Onorato Luraghi, consigliere supplente, sorteggiato;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni, a termini dell'articolo 19 dello statuto sociale, deve essere fatto non più tardi del giorno 17 aprile p. v.,

in **Milano**, alla sede della Società,

in **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.

Art. 9. I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica due anni e possono essere rieletti, seguendo per la rinnovazione il disposto dell'articolo 138 del vigente Codice di commercio.

Art. 19. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 30 azioni depositate nelle casse della Società, o di altri Istituti designati dal Consiglio, almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea; però nessuno potrà avere più di 15 voti in proprio e 15 per procura.

Milano, 28 marzo 1884.

1826 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Vendita all'incanto di stabili in territorio di Savigliano

Il notaro Torretta Carlo

NOTIFICA

Che nel giorno 17 aprile prossimo, alle ore dieci antimeridiane, in Torino, e nel suo studio in via Arsenale, n. 6, procederà a pubblico incanto per la vendita dei seguenti stabili, propri della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Opera pia in Torino, in cinque distinti lotti, cioè del podere detto Delle Canavere, composto di quattro cascine e di un altro corpo di cascina a poca distanza, denominata La Galatero, tutti in territorio di Savigliano, della complessiva superficie di ettari 265, are 15, cent. 26, pari a giornate 695, tavole 94, piedi 3, sui prezzi seguenti:

Lotto 1°. Cascina Canavere Alte, ettari 97 63 57, lire 128,000.
Id. 2°. Id. San Giovanni Battista, ettari 39 06 77, lire 56,000.
Id. 3°. Id. Canavere Mezzane, ettari 50 97 10, lire 72,000.
Id. 4°. Id. Germana, ettari 46 16 19, lire 80,000.
Id. 5°. Id. Galatero, ettari 31 31 63, lire 40,000.

L'asta seguirà col mezzo d'estinzione di candele.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cento per ciascuna.

Per essere ammessi all'asta gli offerenti dovranno depositare al notaio procedente, in danaro od in rendita pubblica al portatore, il decimo del prezzo d'asta, oltre al 7 per 100 per le spese d'incanto a calcolo.

Entro 15 giorni da quello dell'asta si potranno ancora fare aumenti, purchè non minori del vigesimo.

La vendita sarà fatta alle condizioni determinate nella relazione di perizia giurata Dovo, 17 novembre 1883, colle modificazioni di cui nello avviso d'asta.

Il prezzo sarà pagabile per un terzo quando la vendita sarà definitiva, un terzo dopo tre anni e l'ultimo terzo dopo sei anni, colla corrispondenza di interessi al 5 0[0, come dal bando 28 corrente.

Tutti i documenti relativi sono visibili presso il notaio procedente.

1837 TORRETTA CARLO, *Notaro.*

SOCIETA' COOPERATIVA
per la costruzione di case per gli operai in Teramo

A norma degli articoli 134, 136 e 156 Codice di commercio, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 aprile prossimo, nella sala comunale, ad un'ora e mezzo pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto sociale;
2. Nomina del Consiglio di amministrazione;
3. Nomina del Comitato tecnico;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 27 aprile stessa ora e luogo.

Teramo, 28 marzo 1884.

Pel Comitato promotore:
Il Presidente: E. CERULLI.

1844 *Il Segretario*: G. PISTOCCHI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Masini cav. Michele, già assessore legale in Velletri, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il numero 45540, per l'annuo assegno di lire 1241 62, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 17 marzo 1884.

1822 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Generale per la illuminazione a Gas

ANONIMA

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti avrà luogo il giorno 19 aprile prossimo venturo, alle ore 3 pom., nella sede della Società, palazzo Raggi, Corso, 173.

Per intervenire alla detta assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato, a forma dello statuto, le loro azioni 5 giorni prima dell'assemblea nella cassa del Banco F.çois Terwangne.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali. Comunicazioni diverse e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio;
3. Rinnovazione di una parte del Consiglio e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti. 1824

Società Generale Italiana di elettricità (Sistema Edison)

Chiamata di versamento.

Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 12 corrente, veniva stabilito di chiamare il versamento del sesto dodicesimo sulle azioni. Detto versamento dovrà essere eseguito entro il giorno 10 aprile p. v., alla Banca Generale, sede di Milano, decorrendo a carico dei ritardatari l'interesse di mora dell'8 per cento, a norma dell'articolo 8 dello statuto sociale.

In tale occasione si procederà tanto al regolamento delle singole partecipazioni che saranno divise in azioni da lire 250 caduna, quanto alla riduzione del 10 per cento delle quote sottoscritte, approvata nelle assemblee dei soci fondatori del 5 e 16 gennaio p. p. Verrà quindi computata nel 6° decimo la parte che per effetto della riduzione predetta viene ad eccedere i cinque decimi primitivamente versati al Comitato dei promotori.

Per le frazioni di azioni risultanti da tale riduzione sarà completata la azione ai sottoscrittori cui risulterà una frazione superiore alla metà di un'azione e viceversa sarà ridotta di un'azione la partecipazione che nella riduzione darà una frazione inferiore alla metà di un'azione. Contro detto versamento a saldo sesto decimo e contro ritorno delle ricevute precedentemente rilasciate dalla Banca Generale per conto del Comitato dei promotori verrà consegnata una ricevuta della Società pel corrispondente numero di azioni liberate di sei decimi.

Milano, 28 marzo 1884.

1807 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 marzo 1884, n. 5, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale L. C.	IMPORTO delle provviste L.	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto L.	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto L.	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	5000	8 50	42,500	5	1000	8,500	850	2 lotti L. 21 92 3 » » 21 53
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	20000	9 50	190,000	20	1000	9,500	950	11 » » 23 92 3 » » 23 91 4 » » 23 55 2 » » 23 52
3	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30. . .	»	30000	10 »	300,000	30	1000	10,000	1,000	17 » » 20 22 1 » » 20 10 5 » » 20 05 4 » » 20 03 3 » » 20 01
4	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta m. 0 62	»	150000	0 60	90,000	150	1000	600	60	20 » » 27 47 20 » » 27 38 20 » » 26 97 90 » » 26 56
5	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	70000	0 85	59,500	70	1000	850	85	L. 37 26
6	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	100000	0 70	70,000	100	1000	700	70	» 35 81
7	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	20000	0 80	16,000	20	1000	800	80	» 31 26
8	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	6000	0 65	3,900	6	1000	650	65	» 19 65
9	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74 . . .	»	150000	1 10	165,000	150	1000	1,100	110	120 lotti L. 18 50 30 » » 18 40
10	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	15000	0 70	10,500	15	1000	700	70	L. 20 05
11	Berretti (fetz) da bersaglieri	Nº	2000	2 75	5,500	2	1000	2,750	275	» 18 57
12	Cappelli sguerniti per bersaglieri, con soggolo	»	3000	5 50	16,500	3	1000	5,500	550	» 34 18
13	Scarpe.	Paia	7000	6 50	45,500	7	1000	6,500	650	» 13 21

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le consegne, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima del mese di luglio 1884.

Avvertenza — I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione di appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 8 aprile 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 24 marzo 1884.

1790

Per la Direzione — *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 26 febbraio ultimo, per l'appalto della provvista di

N. 4 caldaie marine tubolari con i corrispondenti accessori (per la *Formidabile*), per la somma complessiva di lire 138,000,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 aprile prossimo venturo, si terrà nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala per gli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un novello incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato.

Per essere ammessi all'asta si dovrà giustificare di essere rappresentanti legalmente riconosciuti di Stabilimenti meccanici industriali nazionali, notoriamente cogniti come atti alla costruzione di dette caldaie. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati dal direttore delle costruzioni navali della Regia marina di uno dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti dovranno eziandio fare un deposito di lire 13,800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, potendo in seguito il deliberatario sostituire a tale cauzione una valida cauzione personale con approbatore.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 10 maggio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni accompagnate dal deposito e dai certificati sopraindicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto; avvertendosi che sarà fatto luogo al deliberamento provvisorio quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1200.

Venezia, lì 24 marzo 1884.

1775

Il Segretario della Direzione: C. MIGLIACCIO.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 15).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 9000 grano nazionale, da consegnarsi al panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 15 marzo corrente, n. 11, cioè:

Quintali 9000 di grano nazionale al prezzo di lire 24 97 il quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 2 pomer. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali; quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 28 marzo 1884.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: MEYNARDI.

1840

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO DI SECOND'ASTA per la parziale deserzione della prima (N. 9).

Si notifica che nel giorno 15 aprile 1884, alle ore 2 pom., si procederà in Torino presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO per cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . .	Metri	6000	L. »	L. 54,000	6	1000	L. 9,000	L. 900
2	Panno giallo-carico da mostreggiature, alto metri 1 30. . . .	»	500	» 11 »	» 5,500	1	500	» 5,500	» 550
3	Panno turchino da vestiario per Istituti militari, alto m. 1 34	»	1000	» 14 »	» 14,000	1	1000	» 14,000	» 1,400

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le consegne, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima del mese di luglio 1884.

Avvertenza — I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo mèdio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 24 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1792

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, il giorno 26 marzo 1884, giusta l'avviso d'asta in data 6 marzo 1884, per l'appalto della provvista a questo Dipartimento marittimo di

Rame in pani e stagno raffinato in pani, per la complessiva somma di lire 86,450,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso del 18 21 per 100, per cui l'importare suddetto si riduce a L. 70,707 46.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 18 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 8645, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 900.

Napoli, 30 marzo 1884.

1815 *Il Segretario della Direzione:* P. MASSONE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI SECOND'ASTA stante la parziale deserzione della prima (N. 14).

Si fa noto che nel giorno 15 del venturo mese di aprile, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un 2° pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30. .	Metri	6000	9 »	54,000	6	1000	9,000	900
2	Panno cremisi per Istituti militari, alto metri 1 37	»	300	15 »	4,500	1	300	4,500	450
3	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	11 »	22,000	2	1000	11,000	1100
4	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30. . . .	»	2000	11 »	22,000	2	1000	11,000	1100
5	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40.	»	5000	12 »	60,000	5	1000	12,000	1200
6	Velluto in seta nero, alto metri 0 49	»	500	16 50	8,250	1	500	8,250	825
7	Tela in cotone color cenerino per Istituti militari, alta						1000	1,110	111
	metri 0 85	»	1000	1 11	1,110	1			75
8	Tela detta mussola inglese per Istituti militari, alta metri 0 81.	»	3000	0 75	2,250	3	1000	750	
9	Scarpe.	Paia	2000	6 50	13,000	2	1000	6,500	650

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 120, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui sarà partecipata ai provveditori l'approvazione del contratto, e l'altra metà entro i 60 giorni successivi.

I provveditori avranno facoltà di anticipare le consegne, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I provveditori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Proporzione per ogni 100 riflettente gli oggetti di corredo.

Scarpe — Lunghezza centimetri 29, n. 50 — Centimetri 30, n. 50, (per ogni 100 paia).

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente in un colle offerte stesse.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà dei pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta per ogni provvista, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 26 marzo 1884.

Per detta Direzione di Commissariato militare
1818 *Il Capitano Commissario:* MEYNARDI.

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Auletta.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auletta, nel circondario di Sala Consilina, nella provincia di Salerno.

A tale effetto nel giorno sedici del mese di aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Salerno l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Salerno, ed i tabacchi dallo stesso magazzino di deposito.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 31 rivendite, e propriamente quelle situate nei comuni di Auletta, Buccino, Caggiano, Galdo, Petina, Pertosa, Polla, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, S. Gregorio, S. Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio e Sicignano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale .	Comune, macin., e raff. quint.	2700	equivalenti a L.	144,555	»
	Pastorizio id.	5	id.	60	»
	In complesso quintali	2705	equivalenti a L.	144,615	»

b) Per tabacchi quintali 117, pel complessivo importo di . . . L. 112,548 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 812 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 009 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6807.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5807, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 231 38, ammonterebbe in totale a lire 1231 38 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanze in Salerno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 163 63 sali	pel valore di	L.	9,000
In quintali 7 25 tabacchi	id.	»	4,000
	E quindi in totale	L.	13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all' Intendenza di finanza in Salerno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Salerno, addì 20 marzo 1884.

1816 *L'Intendente:* PALUMBO.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Si fa noto che nel dì 15 dello entrante mese di aprile, all'una pomeridiana, innanzi all'onorevole signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Napoli, o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sede della Deputazione, sita nel palazzo della provincia in piazza Plebiscito, si procederà alla subasta a ribasso con schede segrete, a termini del regolamento per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto del servizio generale del mantenimento dei mentecatti, uomini e donne, che sono o che saranno ricoverati nei manicomi della provincia di Napoli, qualunque ne sia il numero.

Gli obblighi dell'assuntore saranno quelli contemplati nel capitolato approvato dal Consiglio provinciale, con le aggiunte e le modifiche posteriormente votate dalla Deputazione ed approvate dall'on. sig. prefetto.

Alla manutenzione dei locali, alla manutenzione ed esercizio della macchine ed apparecchi dipendenti da esse, alla illuminazione e riscaldamenti fatti col gas, ai medicinali ed al servizio farmaceutico provvederà altrimenti l'Amministrazione provinciale.

Ed inoltre l'assuntore dovrà provvedere al mantenimento degli stipendiati e dei salariati, che sono addetti al servizio dei manicomi provinciali, qualunque sia la loro qualità, il numero e la funzione.

Il corrispettivo cui avrà diritto l'assuntore per tutti gli obblighi a suo carico derivanti dal capitolato, dalle tabelle annesse, e dal campionario, sarà calcolato aleatoriamente, e compensativamente, secondo le giornate di presenza degli individui ai quali spetta il trattamento; cioè per un pensionato di 1ª classe lire tre, per uno di 2ª classe lire due e centesimi 50, per uno di 3ª classe lire due; pel personale salariato, e pei folli comuni ed idioti di ambo i sessi lira una e centesimi 25, salvo i ribassi risultanti dagli incanti.

Il trattamento degli impiegati e del personale sanitario è assimilato a quello dei folli a pensione anche per le giornate di presenza.

Su di queste diarie indistintamente e senza eccezione sarà applicato il ribasso risultante dagli incanti, di guisa che lo stesso ribasso sarà sottratto dalla somma dovuta per ciascuna giornata di presenza dei folli a pensione, o comuni, e di ogni altro individuo ammesso a trattamento, giusta il capitolato.

Nel primo giorno del cominciamento dello appalto l'assuntore riceverà la consegna di tutti gli effetti in uso nei manicomi, sia di casermaggio, sia di vestiario, sia di arnesi, sia di mobilia e di suppellettili, quali effetti rimarranno di sua proprietà, pagandone lo importo a prezzo di estimo; ed allorquando sarà finita la durata dello appalto ne farà la riconsegna, e ne riceverà il prezzo in seguito di estimo.

Nel caso però che la consegna degli effetti anzidetti non potesse aver luogo, o venisse ritardata per qualsiasi causa o contestazione, l'appaltatore novello dovrà ciò nonostante fare il servizio ed adempiere a tutti i suoi obblighi con casermaggio ed altri effetti propri, a suo rischio e spese, e senza aver dritto a qualsiasi indennità o compenso.

L'appalto avrà la durata fino a tutto il 31 dicembre 1886, ed avrà principio tosto che sarà divenuto esecutorio il deliberamento senza che l'appaltatore possa fare eccezioni per qualunque ritardo che potesse verificarsi. Però l'Amministrazione avrà il dritto di prorogarne la durata di un solo anno, con preavviso allo appaltatore.

I concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, dal quale risulti di aver condotto bene a termine altre simili intraprese, o di trovarsi in via di regolare esecuzione. E dovranno inoltre depositare una cauzione provvisoria di lire 30,000, ed in conto delle spese degli atti d'incanto lire 400, oltre l'obbligo del deliberatario di pagare anche la spesa del registro e le tasse. Delle somme depositate saranno ritenute soltanto quelle del deliberatario, le altre saranno restituite seduta stante.

La cauzione definitiva sarà di lire 70,000, riducibile a lire 40,000 dopo che sarà verificata la esistenza del casermaggio completo.

Ognuno potrà prendere conoscenza in questa segreteria del capitolato nelle ore d'ufficio, e potrà prendere conoscenza del campionario presso la Direzione del Manicomio al Sales.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento sarà fatta nota con altro manifesto con la indicazione del termine utile alla presentazione della offerta col ventesimo di maggiore ribasso. E venendo presentata questa offerta, l'Amministrazione si riserba di determinare il metodo da tenersi nello incanto definitivo.

È riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto nel merito quanto nella forma, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 28 marzo 1884.

1817 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta (N. 4ter)

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 10 marzo 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 15 febbraio 1884, n. 4, per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico.				
Ferro in verghe diverse (*fibroso*). . . . . . Kg.	42000 »	0 52	21,840 »	2,200 »

Tempo utile per la consegna — Giorni cinquanta

Per cui, dedotti i ribassi di primo incanto in lire 26 71 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare alla somma di lire 15,206 21.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, strada Val Nerina, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 17 aprile 1884, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, e agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, o dalle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 17 aprile 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 26 marzo 1884. Per la Direzione

1774 *Il Segretario*: A. CANDELORI.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria di Spezia pei lavori della Regia Marina

Avviso di deliberamento di appalto (N. 12).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 8 marzo 1884, n. 6, per la

Costruzione di un bacino di carenaggio nell'Arsenale di Spezia, e di altre opere accessorie, per l'importo complessivo di lire 4,000,000 (quattro milioni),

è stato deliberato mediante il ribasso di lire 8 16 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 aprile 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta potrà essere presentata in Spezia presso la Direzione suddetta ed in Roma presso il Ministero della Marina, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Spezia, li 29 marzo 1884.

Per la Direzione

1841 *Il Segretario*: A. ROSSI.

Deputazione Provinciale di Ravenna

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla costruzione del ponte sul Lamone, nella strada Russi-Cotignola, e relativi movimenti di terra esclusi l'inghiaiamento e la travata in ferro.

Si rende noto al pubblico che ottenuta l'abbreviazione dei termini, nel giorno di sabato 12 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, si aprirà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, l'incanto per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per lire 49,000.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi, in detto giorno, nella residenza provinciale, per ivi consegnare, in piego suggellato, all'autorità incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato con decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1500. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolate però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del successivo sabato 19 aprile p. v.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 27 marzo 1884.

1842 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 5).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 11,500 di frumento nostrale del raccolto anno 1883, distinta cioè quintali 10,000 del campione *A* e quintali 1500 del campione *B*, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla divisione militare di Milano, di cui nell'avviso d'asta del 15 marzo corrente mese, n. 4, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Campione A per il Panificio militare di Milano.

Lotti 10 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 25 19 il quint.
Lotti 40 id., id. lire 25 22 id.
Lotti 10 id., id. lire 25 25 id.
Lotti 10 id., id. lire 25 29 id.
Lotti 30 id., id. lire 25 35 id.

Campione B per il Panificio militare di Novara.

Lotti 15 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 25 48 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 31 marzo corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 15 marzo, numero 4.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Milano o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Milano, 26 marzo 1884.

Per la Direzione

1843 *Il Capitano commissario*: LUIGI VIORA.

Esattoria Comunale di Roccamassima

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale di Roccamassima fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 19 aprile 1884 avranno luogo nella Regia Pretura di Velletri le seguenti subaste di fondi, siti nel territorio di Roccamassima:

1. A danno di Angelini Angelo fu Giovanni Battista e Angelini Carlo fu Fabrizio — Prato, vocabolo Nocchia, estensione 1 90, sez. 1ª, part. 256, reddito catastale lire 6 12, confinanti Confraternita del Rosario in Roccamassima, e comune di Roccamassima da due lati. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

2. A danno di Angelini Antonio fu Giovanni Battista — Castagneto, denominato La Fossa, estensione 11, sez. 2ª, part. 420, reddito catastale lire 43 01, confinanti principe Doria da più lati e Fabiani Giorgio ed altri. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

3. A danno di Bruschini Maria in Ciardi Ponziano fu Tommaso — Casa 2ª piano, vani 2, n. 56, via San Michele, sez. 1ª, part. 28[3, reddito catastale lire 22 50 — Casa 2ª piano, vano 1, via San Michele, sez. 1ª, part. 29[3, reddito catastale lire 22 50; i fondi di sopra formano un solo corpo, ed hanno per confinanti la strada da due lati, Alessandroni Sante, Paluzzi D. Antonio, Paoletti Rosa e Bruschini Isidoro fu Giovanni. Fondi liberi, si vende l'utile ed il diretto dominio in un solo lotto.

4. A danno della Cappella del SS. Crocifisso, goduta da Lucarelli Luigi fu Antonio — Seminativo, vocabolo Vico La Foce, estensione 3 50, sez. 1ª, particella 452, reddito catastale lire 2 03, confinanti fosso, comune di Roccamassima e Dottrinari soppressi. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

5. A danno di Coriddi Crispino e Benedetto fu Angelo per 1[2, e Coriddi Crispino, Benedetta, Teresa ed Angela fu Angelo per l'altra 1[2 — Prato, vocabolo Furcola, estens. 9 27, sez. 1ª, part. 266, reddito catastale lire 57 47, confinanti strada, Beneficio di San Giacomo, Coriddi Angelo ed altri. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

6. A danno di Cocchi Antonio, Francesco e fratelli fu Francesco, Ricci Filippo fu Francesco e Ricci Lucantonio fu Bruno, Ricci Maria Luigia, Pasqua Rosa, Luigi, Isidoro, Pietro, Arduino fu Angelo e Roberti Anna Maria — Terreno seminativo, vocabolo Valle della Furcola, estensione 11 20, sez. 1ª, part. 301, reddito catastale lire 31 92, confinanti strada, Coriddi Crispino e Benedetto fu Angelo e Confraternita in Roccamassima del SS. Sagramento. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

7. A danno di Coriddi Crispino e Benedetto fu Angelo per 1[2, e Crispino, Benedetto, Margherita, Benedetta Teresa ed Angela fu Angelo per l'altra 1[2 — Casa con molino da olio, numeri civici dal 5 al 10, sita in Borgo San Rocco, sez. 1ª, part. 1184, reddito catastale lire 50 — Come sopra, stalla e fienile, piani 3, vani 3, sez. 1ª, part. 1185, reddito catastale lire 50; i numeri 1184 e 1185 formano un solo corpo, ed hanno per confinanti la strada da tre lati, Fabiani Francesco fu Luigi e Luigi di Gregorio. Fondi liberi, si vende utile e diretto dominio in un solo lotto.

8. A danno di Fiorini Antonio e Luigi fu . . . — Seminativo, voc. Li Formali, estensione 5 50, sez. 2ª, part. 182, reddito catastale lire 3 19 — Come sopra, estensione 2 77, sez. 2ª, part. 183, reddito catastale lira 1 13; i numeri 182 e 183 formano un solo corpo, ed hanno per confinanti la strada, Angeloni Attilio, Ettore e Filippo, e comune di Roccamassima. Fondi liberi, si vende utile e diretto dominio in un solo lotto.

9. Mariani Luigi fu Francesco — Seminativo olivato, voc. Colle S. Oliva, estensione 0 49, sez. 1ª, part. 1309, reddito catastale lire 4 06, confinanti Del Ferraro Bruno fu Pasquale, Tora Vincenzo fu Lorenzo e Stefanucci Zenone. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

10. Mariani Luigi fu Pasquale — Seminativo, voc. Furcola, estens. 1 83, sez. 1ª, part. 267, reddito catastale lire 11 35, confinanti Confraternita del Carmine, Coriddi Angelo e Giuseppe e Beneficio di San Giovanni. Proprietà libera, si vende utile e diretto dominio.

11. Moroni Michele fu Michele — Prato, voc. Pozzo Riciotto, estens. 1 95, sez. 1ª, part. 1099, reddito catastale lire 9 22, confinanti Cochi Antonio e fratelli ed altri, Cappellania del SS. Crocifisso e Pallona Giovanni fu Lorenzo. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

12. A danno di Moroni Giuseppe fuFilippo — Oliveto, voc. Alla Chiusa, est. 0 55, sez. 1ª, part. 1145, reddito catastale lire 7 22, confinanti strada, Cappella del Crocifisso e Lucarelli Settimia — Prato, voc. Li Formali, est. 1 27, sez. 2ª, part. 172, reddito catastale lire 6 94, confinanti strada, Cappella del Crocifisso e Confraternita del Sagramento. Fondi liberi, si vende utile e diretto dominio in un solo lotto.

13. A danno di Pistilli D. Camillo fu... — Seminativo, voc. Pontesoma, est. 19 85, sez. 1ª, part. 649, reddito catastale lire 70 47, confinanti fosso, Paoletti Flavio, Lodovico e Natale fu Pacifico e Battisti Giuseppe fu Ignazio. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

14. A danno di Ricci Filippo fu Francesco — Vigna, voc. Valle Lancerla, est. 5, sez. 1ª, part. 577, reddito catastale lire 38 90, confinanti strada, Tora Domenico e Tommaso fu Agostino e Ricci Filippo fu Francesco. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

15. A danno di Stefanucci Angelo ed Angela Maria fu Luigi — Casa piani 2 e vani 4, via Marina, n. 52, sez. 1ª, part. 147, reddito catastale lire 26 25, confinanti strada, Coriddi Crispino, Margherita ed altri da più lati. Proprietà libera, si vende utile e diretto dominio.

16. A danno di Alessandroni Barbara fu Ascenzo in Tora — Fabbricato, 2ª piano, n. 2, piazza della Corte, sez. 1ª, part. 107[3, reddito catastale lire 15, confinanti strada, col vano sottostante di Pasqualini Vincenzo e fratelli, e col vano pure sottostante di Tora Vincenzo fu Evangelista. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

17. A danno di Della Vecchia D. Gaetano fu Luigi — Casa porzione 1ª piano, n. 25, vicolo Cieco, sez. 1ª, part. 19[2, reddito catastale lire 7 35, confinanti Paluzzi D. Antonio, D. Felice Antonio e Filomena, e con Cornacchioni Prudenza maritata Lucarelli — Casa 2ª piano, vicolo Cieco, sez. 1ª, part. 20[3, reddito catastale lire 18 90, confinanti Paluzzi D. Antonio, Cianfoni Pietro di Gio. Battista e Paluzzi D. Felice Antonio e Filomena. Fondi liberi, si vende utile e diretto dominio in un sol lotto.

18. A danno di Della Vecchia Serafina fu Luigi in Alessandroni — Casa, 1ª piano, n. 7, via dell'Arco Oscuro, sez. 1ª, part. 77, reddito catastale lire 11 25, confinanti Cherubini Domenico fu Lucantonio ed altri, Cherubini Lorenzo fratelli, Della Vecchia Isidoro e Cianfoni Domenica vedova Lucarelli. Proprietà libera, si vende utile e diretto dominio.

19. A danno di Gasbarra Giuseppe fu Antonio, Tora Luigi fu Tommaso e Lucarelli Settimia — Castagneto, voc. La Fossa, est. 5 30, sez. 2ª, part. 417, redd. catastale lire 20 72, confinanti Della Vecchia Sante fu Filippo, Felici Angelina, Luigi e Maria, e Giulio, e con Mariani Francesco fu Mariano. Proprietà libera, si vende utile e diretto dominio.

20. A danno di Lucarelli Tommaso fu Bruno, Bruno e Pasqua Rosa fu Filippo e Francesco fu Giovanni — Seminativo, voc. La Selva, est. 13 04, sez. 2ª, part. 229, reddito catastale lire 26 08, confinanti Ciardi Ponziano di Antonio, comune di Roccamassima e con Doria Panphili principe don Giovanni. Proprietà libera, si vende utile e diretto dominio.

21. A danno di Paluzzi Luigi fu Gio. Battista — Bottega, num. 77, via San Michele, sez. 1ª, part. 7[1, reddito catastale lire 14 15, confinanti Priori Rosa in Della Vecchia, strada da tre lati e Cianfoni Rosa in Pallocca — Casa, 2ª, 3ª e 4ª piano, n. 5, sez. 1ª, part. 23[4, reddito catastale lire 90 18, confinanti Tora Andrea fu Tommaso, Foschi Tommaso, Mattoccia Gio. Battista e Lucarelli Margherita. Fondi liberi, si vende l'utile ed il diretto dominio in un solo lotto.

22. A danno di Quattrocchi Arduino fu Francesco — Seminativo, voc. La Fossa, est. 39 10, sez. 1ª, part. 478, redd. catastale lire 78 20; est. 6 80, sez. 1ª, part. 479, reddito catastale lire 3 94, conf. fosso, comune di Roccamassima e con Della Vecchia Carmine, Giuseppe ed Isidoro. Proprietà libere, si vende l'utile ed il diretto dominio in un solo lotto.

23. A danno di Cherubini Candida Rosa maritata Ricci — Porzione primo piano, n. 74, via San Michele, Bosco unito, voc. Frauto, sez. 1ª, part. 8[3, reddito catastale lire 12, conf. Priori Apollonia in Capuani, Cianfoni Rosa in Pallocca e Ciardi Carlo fu Ant.; est. 6 05, sez. 1ª, part. 350, redd. catastale lire 6 41, confinanti fosso, Cianfoni Antonio fu Lorenzo, Cherubini Lorenzo, Alfonso e Teresa. Fondi liberi, si vende l'utile ed il diretto dominio in un solo lotto.

24. A danno di Sibilia Maddalena fu Filippo, vedova Ponisuli — Casa primo piano, n. 7, vicolo Storto, sez. 1ª, part. 143, reddito catastale lire 12, confinanti Tora Loreto fu Lorenzo, Mattoccia Domenico fu Giuseppe e strada. Fondo libero, si vende l'utile e diretto dominio.

25. A danno di Rosetta Gaudenzio fu Francesco — Seminativo olivato, voc. Valle Lancerta, est. 3 75, sez. 1ª, part. 782, redd. catastale lire 42 26, confinanti strada, Foschi Anselmo Lorenzo e Luigi, Pallona Giovanni fu Lorenzo. Fondo libero, si vende utile e diretto dominio.

26. A danno di Angelini Carlo fu Fabrizio — Fabbricati terzo piano, n. 27, via San Michele, sez. 1ª, part. 78[4, reddito catastale lire 15; sez. 1ª, part. 79[2, reddito catastale lire 15; sez. 1ª, part. 89[2, reddito catastale lire 7 50, il numero 78[4 confina con Angelini Antonio, con Della Vecchia Serafina e con Angelini Carlo, il n. 79[2 confina con Angelini Antonio, con altra casa di Angelini Carlo e con la strada; il n. 89[2, conf. con Angelini Antonio fu Gio. Battista, Mariani Anselmo e fratelli e con la strada. Proprietà libere, si vende l'utile ed il diretto dominio in un solo lotto.

27. A danno di Alessi Angela Maria fu Antonio — Fabbricati piano terra, n. 39, sez. 1ª, part. 97[1, reddito catastale lire 11 25, confinante col vano in rapporto di Maurizi Gio. Battista fu Clemente, Della Vecchia Francesco e Lucarelli Bruno di Filippo. Proprietà libera, si vende utile e diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 per cento come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2ª e 3ª incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 25 aprile, ed il giorno 30 detto mese il secondo.

Roccamassima, 27 marzo 1884.

1827 *Il Collettore*: G. GIOVANNELLI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di marzo 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L.	19,476,984 27
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,096,792 90	26,495,682 01	»	26,495,682 01
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,398,889 11			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
ANTICIPAZIONI				»	398,660 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,245,604 72	»	4,805,532 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 214,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso		» »		
CREDITI				»	8,332,282 63
SOFFERENZE				»	2,959,973 43
DEPOSITI				»	7,579,945 »
PARTITE VARIE				»	9,695,492 20
			TOTALE	L.	79,744,552 49
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	79,031 72
			TOTALE GENERALE	L.	79,823,584 21

PASSIVO.

CAPITALE	L.	15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	43,855,426 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	1,169,501 70
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	7,446,881 04
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	7,579,945 »
PARTITE VARIE	»	1,736,427 58
TOTALE	L.	79,421,876 38
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	401,707 83
TOTALE GENERALE	L.	79,823,584 21

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di marzo* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	173,142	4,328,550 »	L. 43,721,200 »
da » 50	135,567	6,778,350 »	
da » 100	58,103	5,810,300 »	
da » 200	5,835	1,167,000 »	
da » 500	21,364	10,682,000 »	
da » 1000	14,955	14,955,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 134,226 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,855,426 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,855,426 » è di uno a 2 923

Il rapporto fra la riserva » 19,124,269 » { la circolazione L. 43,855,426 » e gli altri debiti a vista » 1,169,501 70 } » 45,024,927 70 è di uno a 2 354

Prezzo corrente delle azioni	L.	985 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	15,281,334 »
Bronzo	»	40,000 27
Biglietti già consorziali e di Stato	»	3,823,830 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	331,820 »
TOTALE	L.	19,476,984 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0

Roma, 27 marzo 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

1810

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Susa, sopra ricorso di Rovetto Carola di Gio. Battista, moglie di Rosa-Brusin Delfino fu Luigi, residente in Toazze, tanto in proprio, che quale rappresentante legale di suo figlio minore Gio. Battista, col quale chiese dichiararsi l'assenza di detto suo marito, emanò decreto il 7 dicembre 1883, col quale, prima di ogni cosa, commise al pretore di Giaveno di assumere informazioni sommarie e giurate di quattro prossimiori parenti, od in difetto amici di famiglia del predetto Rosa-Brusin Delfino se e da qual tempo il medesimo non sia più comparso nel luogo del suo ultimo domicilio e della sua ultima residenza, e non si abbiano più avute di lui notizie, e specialmente se abbia o meno lasciato alcun procuratore per rappresentarlo.

Tale provvedimento venne pure notificato e pubblicato a norma di legge come da relazione ventidue marzo corrente, dell'usciere Luigi Regis, addetto alla Pretura di Giaveno.

Susa, 25 marzo 1884.

1787 M. BUFFA, proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, nella sua qualità di ufficioso procuratore, in osservanza dell'art. 23 del Codice civile, rende noto che il R. Tribunale civile e correzionale di Este, raccolto in camera di consiglio, con decreto 2 novembre 1883, n. 79, r. 2, ha accolta la domanda di Paganotto Lucia, vedova Montan, per la dichiarazione di assenza del di essa figlio Montan Angelo fu Paolo, allontanatosi da oltre sette anni dall'ultimo suo domicilio in Montagnana, provincia di Padova, per l'effetto che l'altro di lei figlio Domenico sia ammesso al beneficio accordato dall'articolo 94 della legge sul reclutamento dell'esercito. In curatore del presunto assente Montan Angelo di Montagnana, fu deputato il signor avv. dott. Luigi Ganassini di Montagnana.

Montagnana, 28 marzo 1884.

1832 AVV. ANTONIO MORGANTE.

AVVISO E DIFFIDAZIONE.

Nell'interesse della Fabbriceria della chiesa cattedrale di Palestrina, erede della b. m. di Raffaele Marini, col vincolo dell'impiego dell'eredità nei restauri di detta Chiesa, si diffidano tutti i debitori del defunto a non pagare se non nelle mani dell'amministratore di detta Fabbriceria sotto pena dei danni e del doppio pagamento.

Palestrina, 29 marzo 1884.

1839 PINCI IGINO proc.

TRIBUNALE CIVILE
DI CIVITAVECCHIA
in sede commerciale.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha dichiarata definitiva la nomina di curatore nel fallimento di Vincenzo Baghetti nella persona del signor Pio Valdambrini, domiciliato in questa città.

Civitavecchia, 29 marzo 1884.

1829 AUGUSTO LORETI canc.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto in data di oggi il sig. Jacobini ing. Vincenzo, domiciliato in via Ripetta, 108, accettava col beneficio dell'inventario, la eredità di Narducci Luigia in Campofregoso, già vedova di Tommaso Jacobini, morta a Roma in via Ripetta, 108, il 31 dicembre 1883.

Roma, 24 marzo 1884.

1777 Il canc. C. NOLI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto in data 25 marzo 1884 Aciarèsi Primo, domiciliato in via delle Paste, n. 111, accettava, tanto per sè che nell'interesse di sua figlia minore Virginia, la eredità col beneficio dell'inventario della propria moglie e madre rispettiva Virginia Lorenzetti, morta a Roma il 6 corrente, in via delle Paste, n. 111.

Roma, 26 marzo 1884.

1778 Il cancelliere C. NOLI.

SUNTO
di notificazione di sentenza.

Con mio atto eseguito oggi ad istanza di Genazzano Sabato Isach fu Moise David, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Roma, 11 ottobre 1883, e domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, nello studio legale dell'avv. Carlo Boido, fu notificato nella forma stabilita dall'articolo 141 Cod. proc. civ. a Cornacchi Curzio del fu Luigi la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Roma, 1ª sezione, li 22 corr. mese.

Roma, 31 marzo 1884.

IGNAZIO BALDAZZI, usciere del Regio Tribunale del commercio di Roma.

1858

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale.

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un ufficio di notaio, con residenza nel comune di Treville,

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda coi necessari documenti al Consiglio notarile, entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'articolo 25 del citato regolamento,

Casale, addì 28 marzo 1884.

Il presidente NEGRI.

1830 Il segretario Not. GALLEANI.

AVVISO.

Ottenuta dall'ill.mo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto in data d'oggi, l'autorizzazione di che all'art. 330 del Codice di commercio, si dichiara essere andata smarrita il 20 corrente mese una cambiale per lire 3000, spettante alla Banca Tiberina, che ha sede in questa città, in via del Corso, n. 173, per cessione fattagliene dal Banco di sconto e di sete di Torino, che era stata consegnata all'usciere di detta Banca per eseguirne la riscossione.

Detta cambiale porta i numeri della Banca Tiberina, per gli effetti all'incasso 2587[B. T., ed è stata creata il 20 novembre 1883, ed accettata da Francesco Francesconi all'ordine P. P. Tonetti, scaduta il 20 di questo mese.

S'invita perciò, ai termini del sopramenzionato decreto, chiunque possa averla ritrovata di presentarla nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio, sito in via Apollinare, numero 8, nel termine di giorni 40 dalla pubblicazione del presente, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la inefficacia di detta cambiale, a termini di legge, riguardo al possessore.

Roma, 25 marzo 1884.

Per la Banca Tiberina

1770 COSTANTINO BOBBIO.

AVVISO.

Sulla istanza del signor Carlo Luparella, nella qualità, come dagli atti, di donatario del fu suo padre Giuseppe, proprietario, domiciliato elettivamente in Napoli nell'ufficio dell'avvocato signor Oreste Conzo, via Egiziaca, a Pizzofalcone, n. 11,

Si dichiara novellamente, e per la seconda volta, ai signori:

Coniugi Orsola Rossi e Giovanni Testa, domiciliati in Frigento;

Coniugi Federica Rossi e Pasquale Colucci, domiciliati in Montella;

Coniugi Anglolina Rossi e Raffaele Cocchia, domiciliati in Napoli, vico San Severino, n. 10;

Coniugi Teresa Rossi e Giuseppe Bracale, domiciliati in Andessana;

Cav. Luigi Rossi fu Nicola;

Camillo Rossi, Euplio Rossi e Francesco Rossi fu Francesco, Rocco Rossi. Luigia Contillo vedova del fu Euplio Rossi, Nicola Rossi fu Francescopaolo, coniugi Erminia e Camillo Rossi, Marcellina Pelosi, Emilio Rossi fu Francesco Paolo, tutti proprietari, domiciliati in Anzano degli Irpini;

Teodora Rossi, domiciliata in Ariano;

Arciprete Filippo, Tommaso, Ferdinando, Maria Giuseppa, Eupliantonio, Giuseppe, Francesco ed Eleonora Boscero, coniugi Emilia Boscero e Francesco Miletti, domiciliati in Flumeri;

Giuseppe, Luigi, Pietro, Florindo. Euplio e Luisa Sciaraffa, proprietari, domiciliati in San Sossio;

Coniugi Maria Luigia Paglia e Raffaele Petrone, domiciliati in S. Nicola Baronia;

Canonico Gerardo e Giuseppe Scola, Grazia Malleone, Francesco, Giuseppe e Carolina Scola, Pasquale Ferrara, Pietro Mallcone, Generoso e Giovanni Montieri, coniugi Giuseppe Montieri e Teresina Petrillo, e Vito Montieri, tutti proprietari, domiciliati in Trevico;

Pietro Rosa fu Vincenzo, Giovanni Rose di Pietro, Euplio e Giuseppe Gerundo, e coniugi Maria Isabella Travisano e Giuseppe Cipriani, coniugi Giuseppina Travisano e Pasquale Capaldo, coniugi Giacinta Cataldo e Filippa Travisano, coniugi Maria Travisano e Domenico Netta, Francesco, Vincenzo, Paolo e Filomena Travisano, Maria Caterina Cataldo, coniugi Michelina Travisano e Pasquale Stanco, coniugi Giuseppa Travisano e Pasquale Rago, tutti domiciliati in Vallata;

E Monte della Misericordia di Napoli, rappresentato dall'attuale suo sopraintendente, domiciliato per ragione della carica nel locale del detto Monte in Napoli, via Tribunali, n. 253;

Che l'istante produce formale appello avverso la sentenza resa nella causa tra esse parti dalla seconda sezione del Tribunale civile di Napoli addì 1° agosto 1883, pubblicata il 6 e registrata il 13 detto, mod. 3, vol. 214, n. 4434, lire 18. Danese.

A motivi di tale appello si riproducono tutte le difese, ragioni, azioni, dimande e deduzioni già spiegate con le precedenti comparse difensive e conclusionali, che qui si abbiano per trascritte da parola a parola.

Quindi, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, ed in seguito ad autorizzazione ricevutane con deliberazione della Corte di appello di Napoli del dì undici febbraio corrente anno, il medesimo sig. Carlo Luparella fa novellamente e per la seconda volta citare tutti i sopraindicati individui, con le qualità indicate negli atti precedenti, a comparire nel termine di legge innanzi la Corte di appello di Napoli, nel locale delle sue udienze, sito in Castelcapuano, ed in quella sezione che sarà destinata, per sentir far dritto al presente appello, rivocarsi la impugnata sentenza, e per lo effetto, facendosi dritto alle domande già spiegate dal signor Luparella, dichiararsi nulla la donazione fatta con istrumento del due maggio 1793, per notar de Stelrich, di Roma, dal fu Girolamo Colmeta al pio Monte della misericordia di Napoli, per nullità di forma nascente dal difetto d'insinuazione, per nullità ed inefficacia della voluta accettazione e trascrizione, per vizio ed errore sostanziale sull'oggetto della donazione, e per mancanza di giusta causa, subordinatamente dichiararsi risoluta la donazione stessa per inadempimento delle condizioni, e quindi condannarsi solidalmente il Monte della misericordia ed i terzi possessori dei fondi e canoni donati a rilasciarli in pro dello istante, nonchè di pagare il prezzo degli alberi recisi dai signori Rossi, Scola ed altri, una ai frutti indebitamente percepiti ed agli interessi legali e moratori, accordandosi frattanto ad esso signor Carlo Luparella una liberanza di lire centomila e piena rivalsa delle spese dell'intero giudizio e compensi agli avvocati.

Con dichiarazione che nel termine di legge saranno depositati presso la cancelleria della Corte di appello di Napoli tutti gli atti e documenti, e che il signor Carlo Luparella sarà rappresentato dal procuratore sig. Gustavo Conzo, domiciliato nell'ufficio dell'avvocato in causa, signor Oreste Conzo, strada Egiziaca a Pizzofalcone, numero undici.

Con dichiarazione ancora che, non comparendo essi citati, si procederà in loro contumacia. 1825

AVVISO.

Si deduce a notizia del signor Pietro Zeno, d'incognito domicilio, che il R. Tribunale di Velletri, con sentenza pubblicata il 24 ottobre 1883, da me sottoscritto notificata a forma dell'articolo 141, munita della clausola di esecuzione provvisoria, nonostante appello, ha dichiarato simulato, e perciò nullo, il contratto di compra vendita firmato nel 7 agosto 1872, tra Geraldo Macioti e Pietro Zeno, e quindi nulla la relativa trascrizione fatta di detto contratto all'ufficio delle ipoteche di Velletri nel 10 agosto 1872, vol. 152, art. 88 reg. d'ord., vol. 4, n. 527; ha ordinato al conservatore di radiare la suaccennata trascrizione; ed ha condannato solidalmente Geraldo Macioti e Pietro Zeno alle spese del giudizio a favore della istante ditta Riganti e Cesare Galletti.

PIETRO ROCCASECCA

1805 usciere delegato

(1ª *pubblicazione*) 1809

AVVISO.

Sulle istanze della signora Amina Caluri, nata Taddeini, domiciliata ai Bagni San Giuliano, il Tribunale civile di Pisa, riunito in camera di consiglio, ha, in data 18 settembre 1883, proferito il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a devenire, senza alcuna sua responsabilità, alla voltura o traslazione per intiero della rendita annua di lire settantotto, inscritta nel Gran Libro tre e cinque per cento a favore di Milani Gustavo di Jacopo, commesso postale all'Ardenza, vincolata d'ipoteca a garanzia di tale impiego, o di che nei certificati del Debito Pubblico suddetto di nn. 646-3591-404-3040 cinque per cento e num. 14617 tre per cento del 31 gennaio e 30 giugno 1863, e 19 maggio, 12 e 30 settembre 1866, in conto e faccia dell'unica sua nipote ed erede intestata Amina del fu Tito Taddeini e della fu Ester Milani moglie del signor Tito Caluri, domiciliata ai Bagni San Giuliano.

Bagni San Giuliano, presso Pisa, addì 24 marzo 1884.

Not. GIOVANNI ZANOTTI di commiss.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza oggi tenuta dallo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguita ad istanza di Taggi Massimo, quale tutore della minorenne Elena D'Avoli, domiciliato in Sgurgola, a danno di Ciancola Rosa vedova di Giovanni Spaziani, nella qualifica di madre ed esercente la patria potestà sui figli minorenni Alceo, Camillo ed Aspasia, domiciliata in Sgurgola, e dell'avvocato Pomponio Protani, di Frosinone, quale curatore dell'eredità giacente di Lorenzo Spaziani.

Descrizione degli immobili posti in Sgurgola e suo territorio.

1. Casa da cima a fondo di n. 13 vani, cantina e grotte, in contrada Santa Maria, mappa sez. 1ª, num. 723 sub. 1, 2, 3.

2. Casa di due vani in contrada Santa Maria, mappa sez. 1ª, n. 755 sub. 1 e 2, valutata lire 1407 01.

3. Casa di due vani in contrada Pietra Rosa, mappa sez. 1ª, n. 1524 sub. 1 e 2, valutata lire 1252 35.

4. Diretto dominio del terreno in contrada Selciata, detto Rovivo, di tavole 4 84, mappa sez. 2ª, num. 629, ritenuto in enfiteusi da Morgia Tommaso per mezza quarta di grano all'anno.

5. Diretto dominio del terreno in contrada Selciata, mappa sez. 2ª, numero 630, ritenuto in enfiteusi da Clementina vedova Graziani per una quarta di grano all'anno.

6. Diretto dominio del terreno in contrada Vignale, o Selciata, mappa sez. 2ª, n. 633, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Spaziani per mezza quarta di grano all'anno.

7. Utile dominio del terreno seminativo olivato, di tavola 1 37, in contrada Vignale, mappa sez. 1ª, n. 1522, con la divisione al terzo dei prodotti del suolo, e gravato di annui quartucci tre di grano e di lira 1 50 di canone a favore del direttario Coletti Filippo;

Che la casa descritta al n. 1 fu deliberata a Giorgi Giovanni Battista, di Sgurgola, per il prezzo di lire 1985;

Che l'altra casa descritta al n. 2 fu deliberata a Corsi Angelo, di Sgurgola, per il prezzo di lire 625.

Che l'altra casa descritto al n. 3 fu deliberata a Pacella Antonio, di Sgurgola, per il prezzo di lire 655;

Che il diretto dominio descritto al n. 4 fu deliberato a Luisa Piscitelli, di Sgurgola, per il prezzo di lire 60;

Che l'altro diretto dominio descritto al n. 5 fu deliberato alla stessa Luisa Piscitelli, per il prezzo di lire 115;

Che l'altro diretto dominio descritto al n. 6 fu deliberato alla medesima Luisa Piscitelli, per il prezzo di lire 60;

Che l'utile dominio descritto al n. 7 fu deliberato al suddetto Antonio Pacella, per il prezzo di lire 90.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno nove aprile prossimo venturo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 25 marzo 1884.

1806 Il vicecanc. G. BARTOLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.